

trance

PERIODICO DI MUSICA E SOCIETÀ N°1

GIUGNO - LUGLIO 1985

L. 3000



LIMBO
MINOX
MINIMAL COMPACT
KARNAK
PANKOW
VIRIDANSE
SYNTAX ERROR
ZINGARI
WAIMAR
ATLANTIDE
EINSTURZENDE NAUBAUTEN

OK

trance

EDIZIONI RADIO ULISSE soc. coop. RL.
via Cattaneo n. 32
56100 - Pisa
tel. 050/49642

PERIODICO DI MUSICA E SOCIETÀ
anno I num. 1 giugno 1985

DIRETTORE RESPONSABILE:
Aldo Bassoni

REDAZIONE:
Luca Doni
Marzio Gracci
Luca Gennai

COLLABORATORI:
Giovanni Carlotti
Eilberto Mariannini
Minox
Claudio Neri
Franca Santoro
Elena Tognoni
Edda Valle
Piero E. Zaccagnini

GRAFICA:
Luca Gennai - D.V.A.

COMPUTER STAMPA:
Silvia Folli

FOTOGRAFIA:
N. Paola Carallo

STAMPA:
Tecnostampa
via dei Consoli del Mare n. 15
PISA

REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE
via Emilia n. 26
56100 - PISA
Tel. 050/46642

Supplemento a RADIO ULISSE
testata giornalistica
registrata al Tribunale di Pisa
n. 11/82 del 20/10/1982.

IN COPERTINA: KOKOSCHKA "PIETA"

POCO, MA BUONO?

Vorremmo occuparci solamente di quella musica fatta non esclusivamente e fini commerciali, ma che possa ancora che mettano la loro anima nelle note, magari poi non sono grandi musicisti. La musica fatta col cuore e col cervello. Non vogliamo occuparci solo di un settore musicale, l'interesse e prendere contatto con le ultime tendenze o mode musicali, perché troppo limitate e troppo da far finta, con i prossimi numeri vogliamo allargare i nostri orizzonti ad altre espressioni artistiche e musicali col occuparci di tutto concreto. Basta col parlare bene di tutti, visto dominante nelle vite dei gruppi musicali italiani, e dove dire la verità, non sono tutti bravi, perché la musica italiana progressiva bisogna cominciare e migliorare e stroncare.

Regari questo primo numero è un po' grezzo, limitato, comunque consideriamo TRANCE una stupida rivista, perché l'immodestia, senza tanti discorsi conforti o intellettuali. I discorsi sarebbero tanti e noiosi, il giornale parla da solo, anche tra le righe e nelle volute esclusioni. Spariamo e presto.

Le

Reolenzione

amore e
Schumbe

EINSTURZENDE NEUBAUTEN	3
MINOX	7
LIMBO	9
CINEMA	13
VIRIDANSE	15
GLI ZINGARI CHI SONO?	17
LA REPUBBLICA DI WEIMAR	19
SYNTAX ERROR	23
PANKOW	26
KARNAK	28
MINIMAL COMPACT	30
IL MISTERO DELL' ATLANTIDE	33
VERO VINILE	35

EINSTURZENDE NEUBAUTEN

In molti diranno che il rumore impiegato come suono in composizioni musicali e' un fatto ormai acquisito all'interno della musica contemporanea (Stockausen, Nono, Liget, etc.), e che la scoperta ondata di gruppi chiamati 'post-industriali' non e' altro che l'applicazione di sonorita' sperimentali in un ambito rock, quindi piu' accessibile e in sentore di compromesso.

Possiamo anche capovolgere tale discorso; bands come gli Einsturzende Neubauten, 23 Skidoo, SPK, Test Dept ed altri, mettono in pratica musicale le loro esperienze di vita, colgono l'essenza di quest'epoca del primitivo industriale, perche', quando l'uomo vide la luce, milioni di anni fa, usava strumenti sonori presi dal suo universo quotidiano: tronchi d'albero, pelli di animali, ossa etc., cosi' oggi, in una nuova era di barbarie, il riappropriarsi dei rumori che ci circondano e' come volerli esorcizzare; da qui l'uso di martelli pneumatici, seghe elettriche, lastre d'acciaio, tamburi di latta, con l'accompagnamento di un rock lacerato, si puo' quasi dire nella sua essenza minima, e quindi al contrario dei compositori di classica contemporanea che vivono nelle loro torri d'avorio e le cui sperimentazioni avanguardiste non sono altro che il frutto di 'sfizi' mentali finiti a se' stessi; insomma, che ce la menino meno!

I Nuovi Edifici Collassanti, fin dalla loro prima apparizione sulle scene, hanno colpito nel centro con le loro performance musicali-teatrali; ogni loro concerto era, ed e', un'esperienza unica, riuscendo a trasmettere a tutta la platea un senso di violenza sociale, risvegliando quell'istinto animale che la memoria di millenni aveva relegato nella cantina dei nostri cervelli.

Blixa Bargeld e compagni si fecero notare al Festival Atonale di Berlino nel 1982, grazie anche alla collaborazione, che poi ha avuto un seguito, con i Birthday Parthy e Lydia Lunch, presenti a quel Festival. I giornali inglesi iniziarono a scrivere di loro come una

IL RUMORE DEL NOSTRO TEMPO



avevamo le stesse idee in campo musicale, ci affidavamo a lui per la composizione vera e propria. Adesso le nuove canzoni ci sembrano migliori, questo perché ormai tutti e tre abbiamo dimestichezza con gli strumenti e quello che ne scaturisce risponde pienamente ai nostri intenti, che non erano venuti fuori appieno nella prima cassetta; c'è molta più collaborazione.

La nuova cassetta non è un demotape concept vero e proprio, ma c'è un'idea unitaria che lega tutti i brani. Siamo stati affascinati dall'idea di "Freaks" (film degli anni '30), del mostro, del diverso, inteso come la tragedia della diversità. Freak come fisicità dell'idea, della difficoltà del comunicare, dal sentirsi comuni ad altri al sentirsi estranei a tutti. Qualcuno ci può fare la critica per il nostro negativismo, ma noi possiamo rispondere che fino a quando intorno a noi ci saranno quasi solo eventi negativi, anche la nostra musica esprimerà ciò. Comunque a noi non piacciono le etichette, come anche quella di "dark", in quanto ogni etichetta prima o poi comporta delle regole musicali, e noi non vogliamo avere regole fisse da seguire. Se uno non ci vuole ascoltare, non ci ascolti e basta, non ci faccia rimproveri sul nostro negativismo.

D.- Che pensate del fatto che, già alla vostra prima uscita su nastro, siete in classifica su **ROCKERILLA** e su **INDIE**?

L.- Secondo noi ciò è dovuto alla nostra determinazione nel fare le cose, rispetto agli altri gruppi.

D.- E con l'uscita del nuovo nastro confermate la vostra grinta, cosa che non succede per altre bands, che alla seconda prova si afflosciano sugli allori, sul già fatto.

L.- Per noi è il fatto che un gruppo dopo aver trovato una propria sonorità si ferma lì, sul già inventato, magari cura maggiormente gli arrangiamenti, ma il risultato finale è sempre più scontato: prendi gli U2, i Simple Minds, etc., se ciò dovesse succedere a noi, credo che smetteremmo di suonare.

D.- Allora cosa significa per voi musica?

L.- Per noi è la zona dove non devono



esserci freni inibitori, dove si scaricano le tensioni, c'è chi va alla partita, chi ai sexy-shop.

D.- Allora la musica è un freno alle tensioni sociali.

L.- Naturalmente non è lo stesso che andare ad una partita, secondo noi la differenza sta nel dopo, nell'aver espresso noi stessi, nell'essere creativi. La musica è un qualcosa che non tocchi concretamente, è forse uno stimolo per essere continuamente in tensione, in movimento, nel cercare di andare sempre avanti.

D.- I migliori dischi del 1984, per voi.

L.- L'ultimo degli Psychic TV., "From torture to conscience", l'album di Nick Cave.

Luca Doni

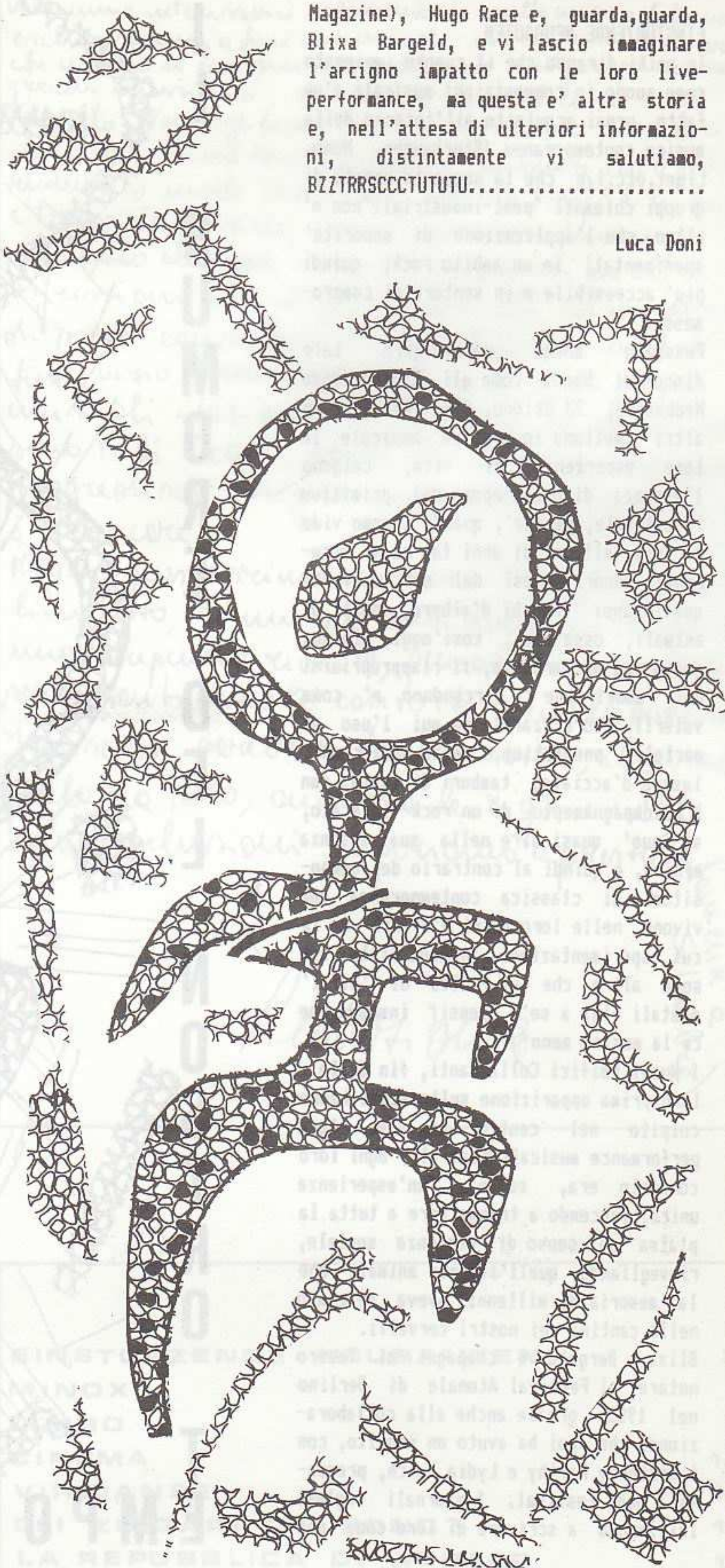
tra le piu' esaltanti bands del vecchio continente. Questo e' stato uno dei motivi che hanno stimolato ad andare a vederli dal vivo, e, nella loro prima uscita londinese al Lyceum, erano spalla dei Birthday Party. Fu una serata memorabile: cinquemila corpi che si dibattevano come animali in gabbia, una buona parte 'fatti', il minimo piacere era quello di battere i pugni sui polmoni della persona piu' vicina; furono due ore di sudore, rabbia e gioia illimitata.

Da allora in poi l'unica cosa che posso dire e' "I LOVE YOU" (non sono molto parziale), anche alla luce delle loro prove discografiche, che, purtroppo, non possono racchiudere il feeling di un loro concerto; fin dal primo LP, "Kollaps", e' il non-compromesso per eccellenza, con quella favolosa canzone contenuta "Tanz Debil" che e' una lacerazione innovativa nel monotono panorama musicale. Fanno seguito una raccolta di loro vecchi brani, mai pubblicati su album, come vere e proprie chicche, tenendo conto che ci sono incisi alcuni pezzi 'live' (il che e' tutto dire).

Gli Einsturzende Neubauten (Blixa Bargeld -voce, Mark Chung -basso, componente anche degli Abwärts, Muffi Eiert e N.H.Uruf -rumori, quest'ultimo una vera scimmia da palcoscenico) con il crescere del loro meritato successo hanno firmato, quest'anno, un contratto con la Some Bizarre (la casa discografica di Stevo il vicino dei 'Soft Cell'); ne e' venuto fuori un nuovo album "Zeichnungen des Patienten O.T.", dove il rumore estetico dei loro strumenti fa ARTE e REALTA'; sono i veri musicisti degli anni '80, dove la musica non e' piu' ROCK, NEW WAVE, JAZZ, FUNKY, ma solo ed unicamente MUSICA E RUMORE DEL NOSTRO TEMPO; e poi il futuro e' gia' tra noi, due anime erranti si incontrano nell'imbo terreno della presunta vita, coniugano le loro strade con ritmi segnati sull'asfalto ed un blues che annebbia la visuale: Nick Cave, abbandonata l'esperienza Birthday Party, lancia fuori i suoi epiteti-invetive, nasce cosi' un nuovo frutto marcio "The Bad Seeds", alias Nick Cave, Mick Harvey, Barry Adamson (ex

Magazine), Hugo Race e, guarda, guarda, Blixa Bargeld, e vi lascio immaginare l'arcigno impatto con le loro live-performance, ma questa e' altra storia e, nell'attesa di ulteriori informazioni, distintamente vi salutiamo, BZZTRRSCCCTUTUTU.....

Luca Doni



VANADIUM - I - CHING

Senti il rumore
dei cuori che battono?
Vedi gli avvoltoi
sul fuoco?
Il tetto e' incendiato gia' da un po'
Vedi le iene
sulla strada?
Amata
amata
vedi gli avvoltoi
sul fuoco?
La tua anima e' accesa
amata
vieni piu' vicino, amata
Parlami con un linguaggio contagioso
Vedi gli avvoltoi sul fuoco?
I divoratori di carogne hanno pazienza
Vedi i cadaveri danzare?
Amata
amata
Vieni piu' vicino, amata, io ti contagio
Vedi gli avvoltoi sul fuoco?
Vedi le iene sulla strada?
Vieni piu' vicino, amata, io ti contagio
amata
Vedi i cadaveri danzare?
Vedi gli avvoltoi sul fuoco?

(NEUN ARME)

NOVE BRACCIA
Nove braccia
in realta'
io avevo
disseccate
alla luce del sole
A dire il vero
erano gambe
come tentacoli
atrofizzati
alla luce del giorno
In realta'
voglio tornare
nella notte
voglio i miei
tentacoli indietro

I DISEGNI DEL PAZIENTE O.T.
(DIE ZEICHNUNGEN DER PATIENTEN O.T.)

Il presidente urla!
Sulla tomba del cane elettrico
e l'annunciatore di notizie
ha un viso onesto
frammenti della sua pelle dietro di lui
lo aspetto /al margine del mondo/
il nuovo sole
che brucia di piu' di quanto non illumini
che brucia di piu'
di quanto non illumini
Che brucia di piu', di quanto non illumini
E le tue tracce di fiamma
attraverso le nostre vene
al margine del mondo
e tutti i cieli non saranno mai divisi
e l'inferno appartiene comunque a noi
e perche' dovremmo dividere il cielo?
Il nuovo sole
il nuovo sole
che brucia di piu' di quanto non illumini
Il presidente urla!
sulla tomba del cane elettrico
e l'annunciatore di notizie
ha il suo onesto viso di ossa
il segnale di trasmissione di colpi d'ossa

BAMBINI D'OSPEDALE / ANGELI DELLA DISTRUZIONE
(HOSPITALISCHE KINDER / ENGEL DER VERNICHTUNG)

Si...perche'?...Tracce...si!...Cosa potrebbe essere?...
Vieni!...Tu raccogli tutto cio' che vedi!...Bene!...
cosi'!...Forse era il mostro che...si, puo' darsi...
Forse no....Il prossimo, per favore!
Nessun freno piu' fino al diluvio universale!
Appunto, poi chiodi!
Ascoltate voi, gente, io voglio dirvi:
un angelo per bottino, noi veniamo colpiti a morte
ho sepolto la mia ragione,
finche' i testicoli infiniti di Dio
finalmente non salgono in fiamme
Angeli della distruzione
angeli della distruzione...
Chiuso in sogni da dormitorio
pregando per il nuovo angelo
che e' pur sempre il mio angelo
oscillante su di me come un'ombra
Inebriati dal suono delle armi
io e il mio angelo sopprimeremo Dio
finche' gli infiniti testicoli di Dio
finalmente non salgono in fiamme

(DIE GENAUE ZEIT)

IL TEMPO ESATTO

Tutto diventa Murak
Tutti diventano uguali
Che ora puo' essere?
Il potere e' un nastro trasportatore
e le mie orecchie sono ferite
e' cosi' piatto qui
Murak per obitori e nuove costruzioni
piacevolmente ronzando
non lascia tracce
ferite di corde
sul mio viso
e' cosi' piatto qui
Che ora puo' essere?
Ascolta la voce del tuo padrone
anche i lacche' hanno
senso del ritmo
Che ora puo' essere?
Tutto diventa Murak
Tutti sono uguali
Che ora puo' essere?
Tutti gli studi del mondo
nello stesso momento
spegnerli
Che ora puo' essere?
E' cosi' piatto qui
Fra 33 e 45
e mantenendo regolare
e' una questione di volume
e
tutti sono uguali

DISCOGRAFIA

L.P.

"KOLLAPS"

"ZEICHNUNGEN DER PATIENTEN O.T."

E.P.

"DURSTIGES TIER" (con Lydia Lunch)

"KALTE STERNE/AUFRECHT GEHEN/EHRLICHER
STEIN/PYGMAEN/SCHWARZ"

Sei demo - tapes compaiono poi su:

una compilation con i DIE SENTIMENTAL JUGEND

"DAS ABENDPROGRAMM" con i brani "Krieg in den Stadten" e "Kollaps"
(presenti i THEATRE OF HATE e i HONEYMOON KILLERS).

DENARO FALSO
(FALSCHGELD)

Sicuro come denaro falso (stampato meglio)
bruciato d'amore
bruciato d'amore
per l'eternita'
cioe'
ho usato l'amore
-per accendere-
Sicuro come denaro falso
bruciato d'amore
e piombo
e piombo
e piombo
Sicuro come denaro falso
bruciato d'amore
brilla piombo
piombo piombo e il piombo brucia l'amore

ARMENIA

Una domanda bruciante:
sono ancora attivi i vulcani?
Sono ancora attivi i vulcani?
Per favore, non deludermi!
Credo di nuovo nel voodoo
metti spilli nell'elenco telefonico
Per favore, non deludermi

1982

Zick Zack

1983

Some Bizarre

-

Zick Zack

-

Zick Zack

Franca Santoro

ETEREA MATERIALITA' DI UN SOLIDO LIQUIDO
Sul crinale tra un perverso classicismo
ed un dinamismo tecnologico, essi si
muovono come su una lama di rasoio.

E' la base fondamentale su cui questo
gruppo indirizza le proprie mosse, e'
proprio questa contrapposizione, che poi
diventa intersezione tra realta' onirica
ed irrealta' terrena, che molto spesso
si fonde, per dare come risultato un
tutt'uno, un insieme di sensazioni,
desiderio, espressione, riflessione.

Tratto da "PSICHE"

"Traslucidano, le opache ghirlande
che infiammano sotto gli inferni,
invani mugolii.

Spasmodici sensi, fremono
in un intersecarsi
glaciale di scacchi."

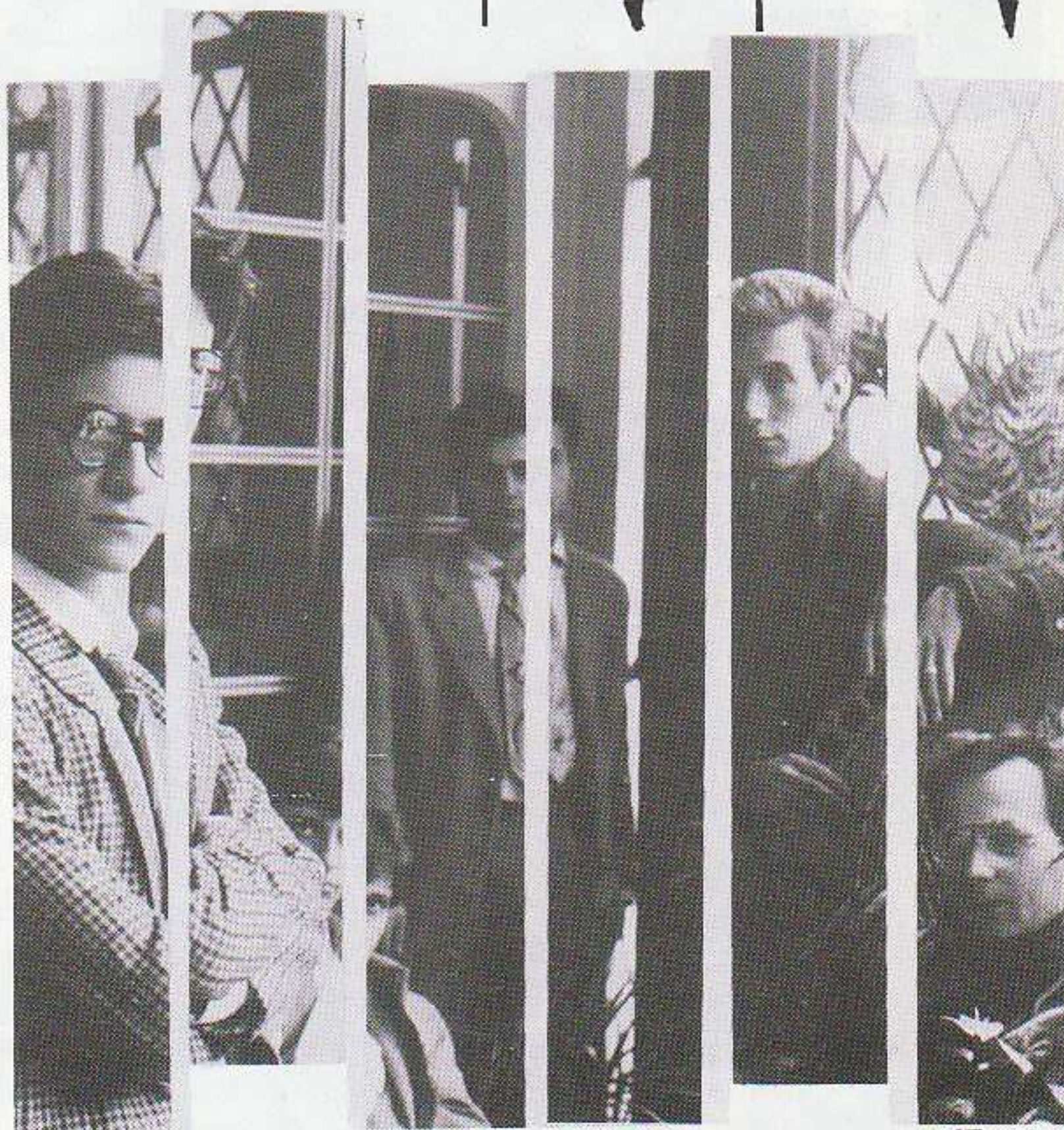
Questo dualismo di fase tra terreno ed
intellegibile, realta' ed irrealta',
corpo ed anima, si puo' riscontrare sia
nelle esibizioni dal vivo, durante le
quali si intersecano i corpi, le
sonorita' e le teatralita' del gruppo,
con la parte visiva e quella
scenografica, le quali riescono quasi a
materializzare la loro musica, sia nella
loro strumentazione, composta da
strumenti acustici classici, quali
piano, clarinetto, tromba e
contrabbasso, e strumenti elettronici
come sinths, batteria etc.

Minox hanno partecipato al rock contest
del Tenax di Firenze, ottenendo i
maggiori consensi da parte della
critica che, per la loro ultima appari-
zione al Manila per "Idolatria di Lacer-
ba", serata organizzata dalle Industrie
Discografiche Lacerba, li ha ritenuti il
gruppo rivelazione dell'anno dell'area
musicale fiorentina.

Per ora hanno prodotto una C60
contenente sette loro brani e sono
apparsi insieme a Pankow e Rinf Tempest
su un demotape allegato alla fanzine
NOVANCES. Prossimamente dovrebbero
apparire con un loro brano su un 10"

allegato al prossimo numero di FREE
insieme a gruppi gia' famosi nella scena
europea; in programma anche la
realizzazione di un mix contenente
quattro loro brani.

Adesso i Minox stanno lavorando per la
realizzazione di un nuovo spettacolo da
inserire nei loro concerti, nel quale
sara' presente in maniera rilevante la
parte visiva (video, super 8, diaposi-
tive e scenografie) che, insieme a quella
musicale e a quella lirica, e' parte
fondamentale del gruppo.



DVA.

DVA.

DVA.

DVA.



DVA

FOTO-DVA



TESSUTI ORIGINALI GENNAI LUCA

DVA.

L I LIMBO B O

Fare la loro conoscenza e' qualcosa di molto piacevole ed interessante, non desiderano affatto mettersi in mostra, cio' che li interessa veramente e' esprimersi con la musica o con la pittura (sono dei pittori molto bravi), ma in modo sincero senza falsi idealismi.

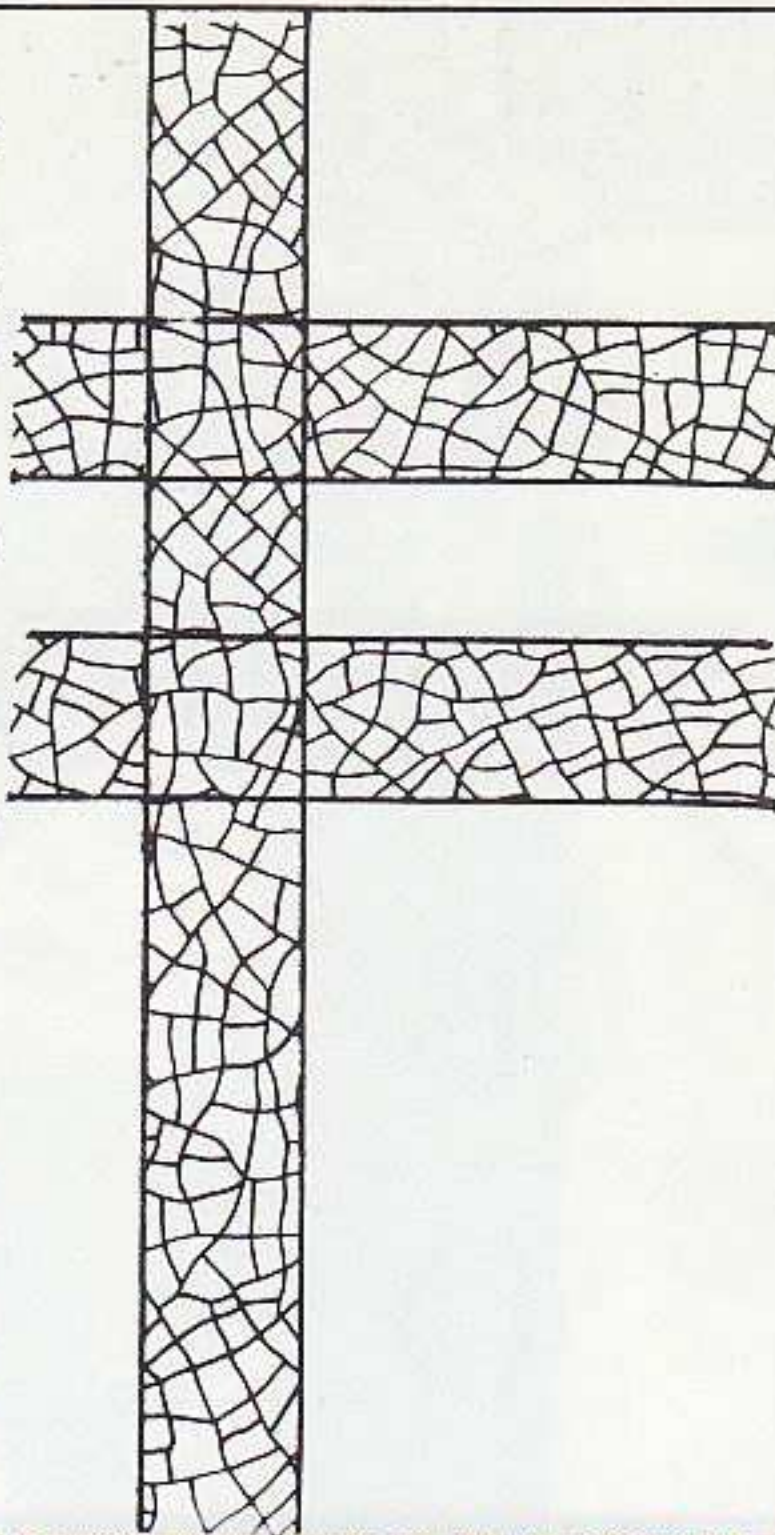
Tre personalita' distinte ma unite da una lunga e profonda amicizia, fanno la loro musica al di la' del fatto che qualcuno possa ascoltarla o meno, cio' comporta una massima liberta' di decisione nella composizione dei brani, che non risentono della costrizione del 'possibile pubblico'. Suonano e vivono in liberta', come ognuno di noi alle prese con i gangli spessi e avvolgenti della societa' contemporanea.

Non c'e' bisogno di fare la loro storia, spiegare la loro musica, cercare di penetrare nel loro profondo, per tutto cio' basta la loro musica, che ci arriva diretta alla testa e al cuore, senza falsi paraventi intellettuali. Suonano semplicemente per esprimere direttamente i loro sentimenti e per il puro piacere di farlo. Di questi tempi cio' mi sembra piu' che sufficiente.

D- Parlateci della vostra storia, di come e' nato il gruppo, quali sono stati i motivi che vi fanno uniti: si comincia cosi' un'intervista, di solito, anche se noi sappiamo gia' molto su di voi.

L- La nostra amicizia inizio' molti anni fa all'Istituto d'Arte di Pisa, gia' a quel tempo le nostre personalita' si incontrarono nello studio della pittura, avevamo molte idee in comune al riguardo, e cio' ci porto' ad un'unione anche al di fuori dello studio dell'arte. Solo in seguito e' scaturita la voglia di suonare assieme, di esprimere musicalmente le nostre idee.

LUCA- Io cominciai a suonare per primo, diversi anni fa, con alcuni amici di Piombino, solo che ognuno aveva gusti diversi, era difficile trovare un'unita' musicale di base. Bruno, invece, anche quando non sapeva suonare (12 anni), si



dilettava a tirare fuori ritmi dalle cose piu' assurde, si potrebbe dire che e' stato inconsapevolmente un anticipatore della musica industriale, non sapendolo! (risate da parte del gruppo).

L- E' cosi' che e' nato il gruppetto, quando Luca si stufo' di cercare gente che sapeva suonare, ma con cui non aveva nulla in comune, dato che conosceva noi due da molti anni ed avendo tutti e tre le stesse idee e voglie, ci propose di iniziare a suonare assieme, insegnandoci l'uso di qualche strumento, dato che sia Bruno che Carlo non ne avevano mai preso in mano uno.

D- Dopo cosa e' successo, come sono nati i vostri primi brani?

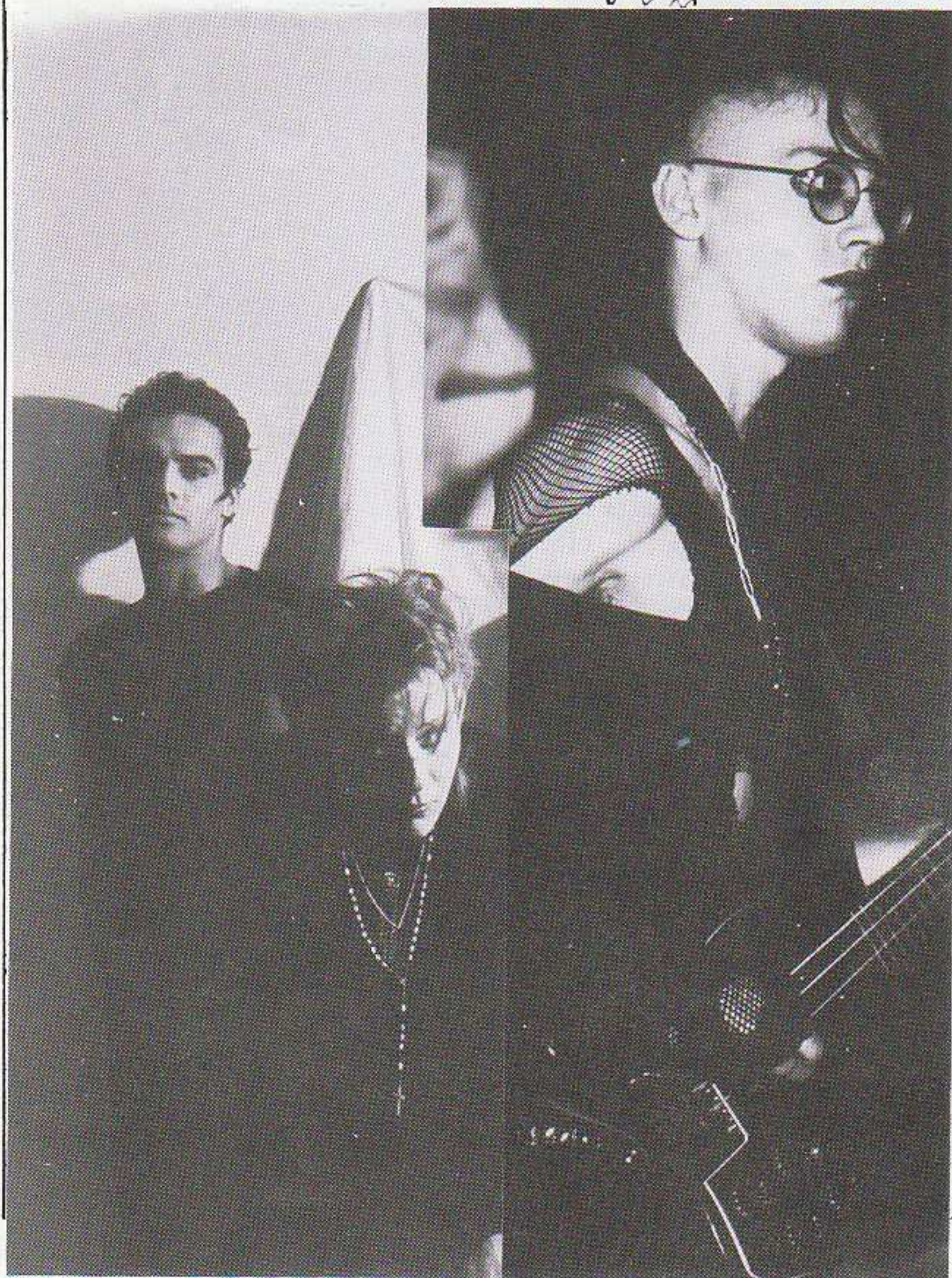
L.- Come sapete esistiamo dal febbraio 1984, finora abbiamo suonato solo tra di noi, proviamo circa tre volte alla settimana in casa di Bruno (abita in famiglia, immaginatevi i problemi!). Quando abbiamo iniziato ad incidere il primo nastro (ricordo che e' stato registrato in casa con il semplice attacco di un registratore all'impianto voci, che e' ancora di quelli che funzionano con le valvole) non esistevano ancora "Death song", "Sense of sin" ed era in embrione "Flesh Dolls", quindi in pochissimo tempo abbiamo buttato giu' tutto il materiale.

D.- Ma perche' vi chiamate Limbo?

L.- Il nome nacque gia' prima che esistesse il gruppo vero e proprio. Poi ci piace perche' si scrive allo stesso modo in molte lingue, la ragione vera comunque e' che nella lingua comune significa 'al margine', essere da nessuna parte, ed e' cio' che vogliamo essere noi stessi, lavorare in un territorio di frontiera. Poi viene il significato mentale, il limbo e' quella parte del cervello dove si custodiscono i nostri istinti piu' primitivi, e', in certo senso, il nostro rifiuto dell'intellettualismo, e' il nostro rivolgerci alla parte istintiva di ognuno, direttamente.

D.- La vostra strumentazione elettronica e' una scelta dovuta a quali fattori?

L.- E' una testimonianza del fatto che per fare musica tra diverse persone c'e' bisogno di rapporti veri, ci deve essere un legame stretto tra chi suona assieme, non deve essere solo un fatto professio-



nale, tecnico, ad esempio prendendo altri musicisti ci sarebbe stato bisogno di cercare le persone giuste dal punto di vista anche umano, Limbo e' nato grazie all'amicizia che ci legava, con altra gente sarebbero nati problemi di scelte e gusti. L'elettronica ci ha facilitato la scelta di questa via, e poi non e' importante la scelta degli strumenti. Il sentimento dei nostri brani non sarebbe cambiato anche se usavamo, per esempio, chitarra, basso, batteria. Comunque c'e' l'idea di inserire altri strumenti in futuro, come un chitarrone ben distorto e percussioni metalliche. Molti dei nostri pezzi sono nati ascoltando le colonne sonore di films dell'orrore e sono molto meno influenzati dalla musica rock o dalla new wave.

D.- La vostra immagine riflette queste vostre personalita', come i disegni: croci, il limbo, foto di films di Fritz Lang, etc., comunque si intravede anche una certa ironia.

L.- La nostra immagine e' connessa con la musica, e' un discorso unitario con il nostro lavoro di pittura. L'ironia ci puo' essere, ma e' un'ironia sogghignante che mostra i denti bianchi e le zanne pronte a mordere, e' cattiva, alla toscana. Il divertimento esiste in noi stessi, quando anche componiamo, come ad esempio in "Sense of sin", quando alla fine c'e' una confusione totale ed attacca un valzerino; il divertimento e' pensare alla condizione dell'ascoltatore di fronte a queste cose.

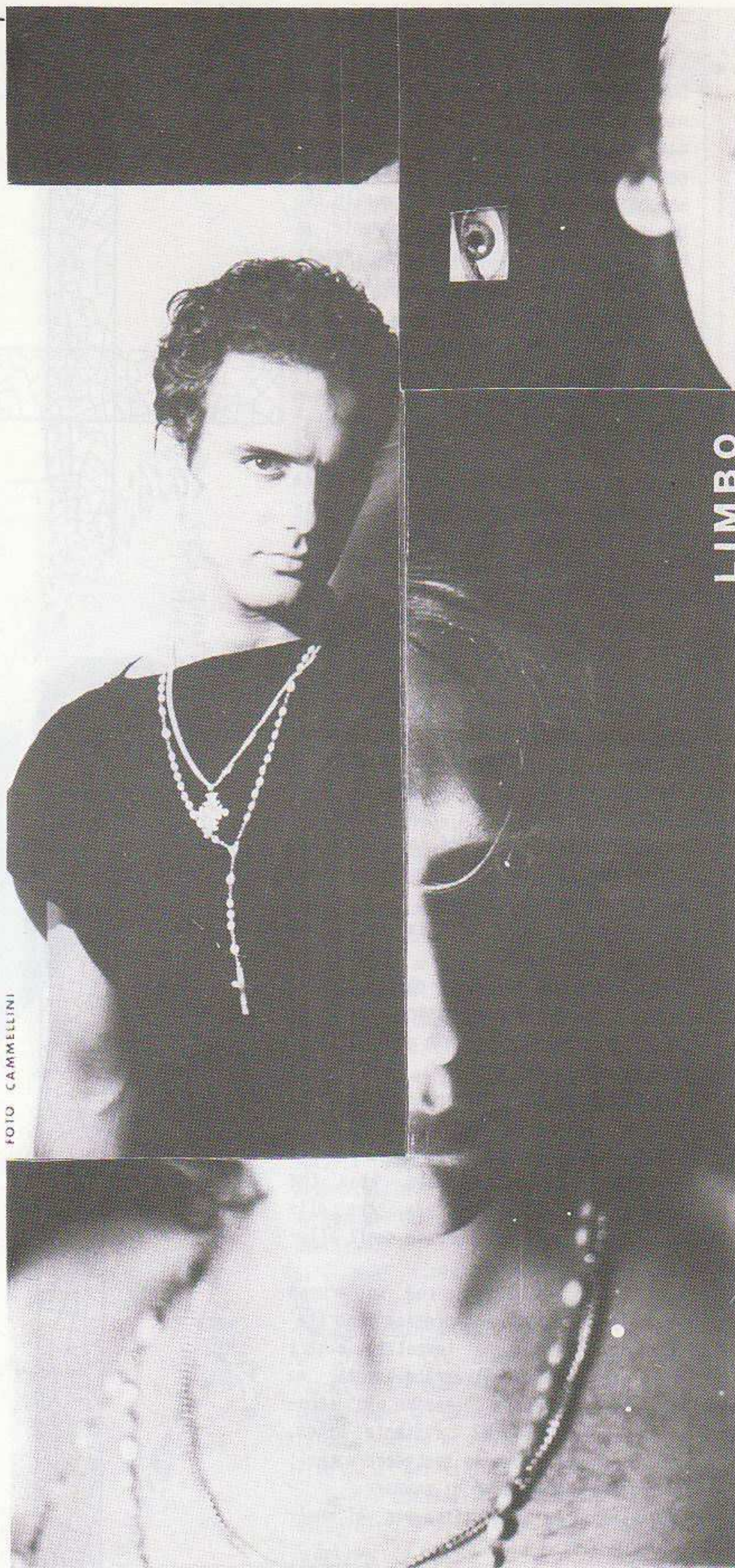
D.- E per quanto riguarda la grafica?

L.- La grafica e' riconducibile alle immagini che riportiamo dei films degli anni '30, perche' sentiamo un certa affinita'. Le immagini che usiamo rispecchiano l'atmosfera delle nostre musiche e dei nostri testi (Gianluca ne e' l'autore).

D.- Abbiamo ascoltato i vostri ultimi brani che comporranno il vostro demotape, rispetto ai precedenti c'e' una maggiore unitarieta', con cio' aumenta la forza e l'aggressivita' del gruppo, accompagnata anche da una migliorata tecnica strumentale.

L.- Questo e' vero: i primi tempi solo Gianluca sapeva suonare e, anche se

FOTO CAMMELLINI



C'è un anziano signore di circa cento anni, somma di tutte le arti, che sta agonizzando, questo signore si chiama CINEMA. O forse sarebbe più giusto dire l'industria del cinema, visto che la definizione 'cinema' significa creatività, idee, linguaggio di immagini.

E finché l'uomo avrà fantasia e voglia di vivere avrà sempre la voglia di cercarsi, di comunicare, di dominare realtà anche se illusorie.

Crisi del cinema, quindi, non per fantasia creativa, ma per motivi economici. Le cause sono molteplici, a cominciare dalla più ovvia e più evidente: la televisione, cinema nella scatola magica, cinema affetto da nanismo, ma forse nemmeno cinema (o perlomeno distorto).

Gli spazi pubblicitari, incubi da venti pollici, i telegiornali, improvvisati politicanti fotogenici. Ma la televisione è solo un aspetto della crisi del cinema. Soprattutto la mancanza di coraggio da parte degli imprenditori di continuare la strada dei buoni investimenti. Si dice che la gente non va al cinema per via della televisione, ma perché (sempre a proposito di spettacolo) continua ad andare allo stadio nonostante il mostruoso martellamento calcistico via etere? Diciamo che l'industria del cinema non ha saputo rinnovarsi, creare dei preludi successivi e mantenersi il suo pubblico, vivendo sugli allori degli incassi superbi che faceva dieci anni fa. In Italia, da un bel po' di tempo, ci sorbiamo solo la classica commedia italiana con i soliti films di Dorelli, Sordi, Bombolo, Vitali, Tognazzi, Villaggio: sempre uguali, sempre volgari, permeati di sottocultura sessuale.

Certo abbiamo grandi registi, i sopravvissuti del periodo neorealistico (stile che ha fatto scuola e copiato da tutto il mondo con successo), i Fellini, gli Scola, gli Antonioni, ma che sono amati più all'estero che in Italia.

A Fellini ci sono voluti tre anni per trovare una produzione per l'ultimo film che sta girando, "Ginger e Fred" (di cui parleremo ampiamente in seguito); Anto-

nioni l'abbiamo visto mendicare in Piazza Navona, Scola accetta anche produzioni dei paesi arabi e ottiene pure successo. E i giovani? Qui facciamo delle differenze. Ci sono i registi della domenica: piccoli imprenditori dei settori più disparati (vestiario, alimentari o preservativi) che alla chiusura della fabbrica, in agosto, e durante il fine settimana girano un film, vanno a Venezia a presentarlo e ritornano inamovibilmente a fabbricare preservativi.

Ci sono i figli di papà: i Comencini, i Risi, i Vanzina....che, nonostante l'aiuto di papà, la sceneggiatura di papà, il montatore di papà, come il direttore di fotografia, i macchinisti, gli operatori di macchina, girano delle emerite boiate che nessuno andrà mai a vedere.

E per ultimo i giovani promettenti, sperduti nella giungla clientelare, invischiati negli intralazzi politico-culturali; così che i geni muoiono di fame e i ruffiani girano i films.

L'Italia è questa, e all'estero?

Negli Stati Uniti permane la gran voglia di tenerezza e di favole interstellari sparate sugli schermi a suon di produzioni miliardarie. E.T., Guerre stellari, Indiana Jones, Gremlins e, per ultimo, Ghostbuster hanno incassato centinaia di milioni di dollari. Favoline ed effetti in trucco, i buoni da una parte (prima o poi vincitori) e i cattivi dall'altra, anche i grandi temi sociali sotto forma di favolette o demenzialità comiche (The day after, Wargames). Gran popolo di bambini questi americani!

Sì, ogni tanto c'è qualche adulto. Coppola, per esempio, è il capofila (impegnerebbe anche sua madre per girare un film) che alterna dei sublimi capolavori come "Il padrino", "La conversione", "Un sogno lungo un giorno" (almeno per le sperimentazioni), "Rumble fish", a dei fiaschi commerciali e di contenuti abissali: "Cotton club", per esempio (film astratto e confusionario). Francis Ford Coppola seguirà presto la schiera degli altri registi importanti: Scorsese, Altman, Cassavetes, Hasby, si stanno ancora leccando le ferite.

E poi in America e' diverso l'iterum del film: c'e' meno liberta'. E' il produttore il vero artefice. E' lui che sceglie il regista, lo fa girare dando poi tutto in mano ad un montatore decidendone il senso. A meno che non sia regista-produttore, come il gia' citato Coppola ha gia' sperimentato, restando cosi' in mutande.

Per lo meno il cinema europeo e' piu' scalcinato, ma libero. Il regista e' il padrone assoluto del film. Guai a toccargli il film, sono capaci di mordere: provate a domandare a Wenders che rapporti ha avuto per "Hammet" con Coppola. O al nostrano Leone che incontro pugilistico ha avuto con i suoi produttori per montare "C'era una volta in America".

In questo panorama distrutto si puo' salvare qualcosa: il cinema tedesco e il cinema dell'Est. In Germania ci sono dei nuovi valenti astri: Herzog, von Trotta, il compianto Fassbinder, Wenders. Lo stato e' il maggior produttore (anche se la cosa sta decadendo), il rapporto fra regista e produttore e' semplificato. Si mormora che Wenders abbia raggiunto la notorieta' grazie ad espedienti. Wenders presentava una sceneggiatura alla produzione statale, che veniva autorizzata e prodotta; lui la riprendeva, la cestinava, ne scriveva un'altra e la girava. Un furbo, ma anche un genio. E' capace di fare cinema senza una storia o, forse, di fare films diversissimi sempre con lo stesso soggetto.

Anche all'Est ci sono grandi registi e la produzione statale da' grande risalto al cinema-cultura. Ma il controllo politico e' asfissiante. E spesso gli autori scappano verso denari occidentali e si rovinano: vedi Polansky, Wajda, Tarkosky etc..

Ma ritorniamo nel nostro bel paese. Forse qualcosa si sta muovendo, non per merito dello Stato (anche se ha approvato recentemente leggi di finanziamento all'opera prima di un regista); muore qualche piccola cooperativa, si tende a chiudere le grandi sale cinematografiche per aprirne di piu' piccole, magari con proiezioni video (daltronde il futuro e' su nastro magnetico, dato l'incredibile divario di costi con la pellicola) e innumerevoli festival di piccole e medie produzioni (produzioni della stessa televisione di Stato).

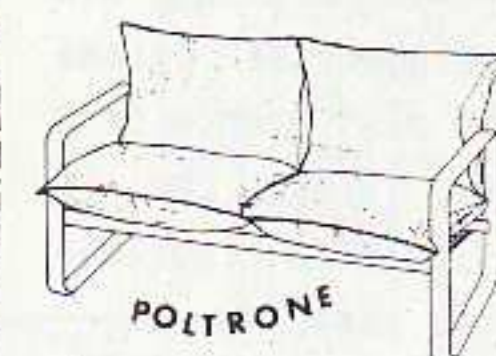
Riusciremo a guarire questo grande malato?

Claudio Neri

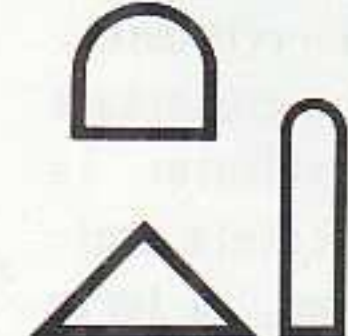
home

ABITATIVI CONTEMPORANEI

ELEMENTI



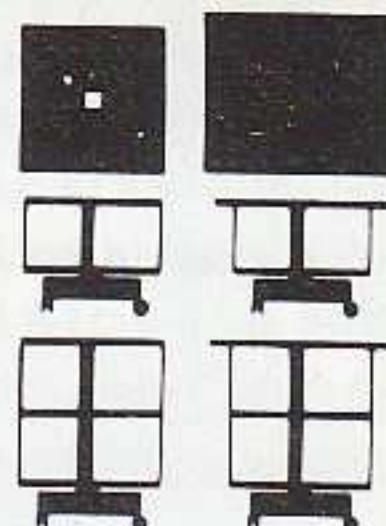
LAMPADE



MENSOLE

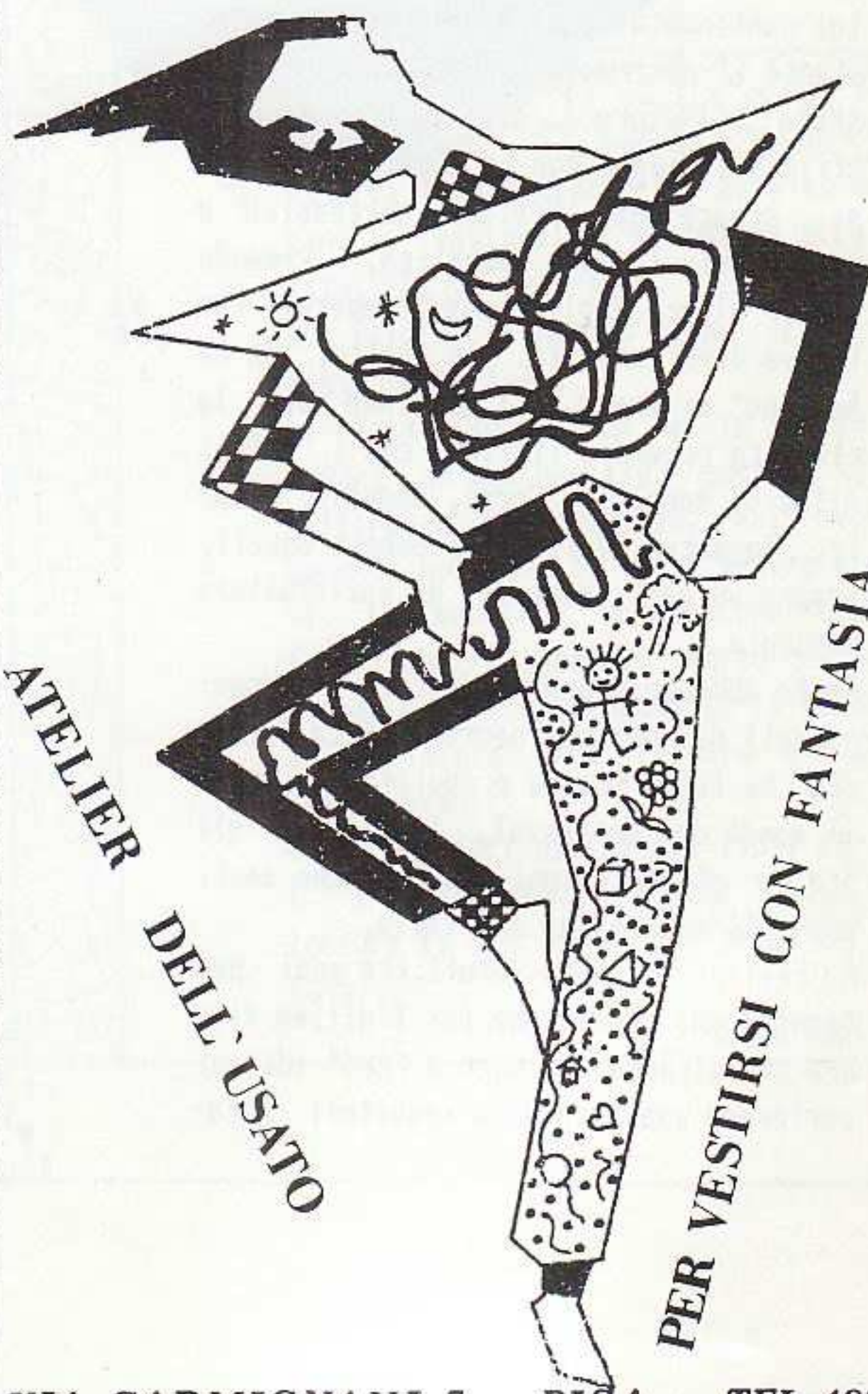
OGGETTISTICA

TAVOLI



PIAZZA GARIBALDI, 19
PONTEDERA (0587) 55118

TOOTSIE



ATELIER DELL'USATO

PER VESTIRSI CON FANTASIA

VIA CARMIGNANI 7 - PISA - TEL 48577

"L'altare della libert , se non   consacrato da una fede in cosa pi  alta delle umane, avr  vittima non d'espiazione ma che chiameremo esse stesse vendetta".

Non   certo la coscienza dei propri mezzi che manca a questo giovane gruppo di Alessandria; la volont  di imporsi all'attenzione del pubblico pi  esigente, li ha convinti a dedicarsi con impegno a questa professione, divenuta per loro ormai esclusiva, fortificando la prospettiva di vedere realizzate le proprie aspettative.

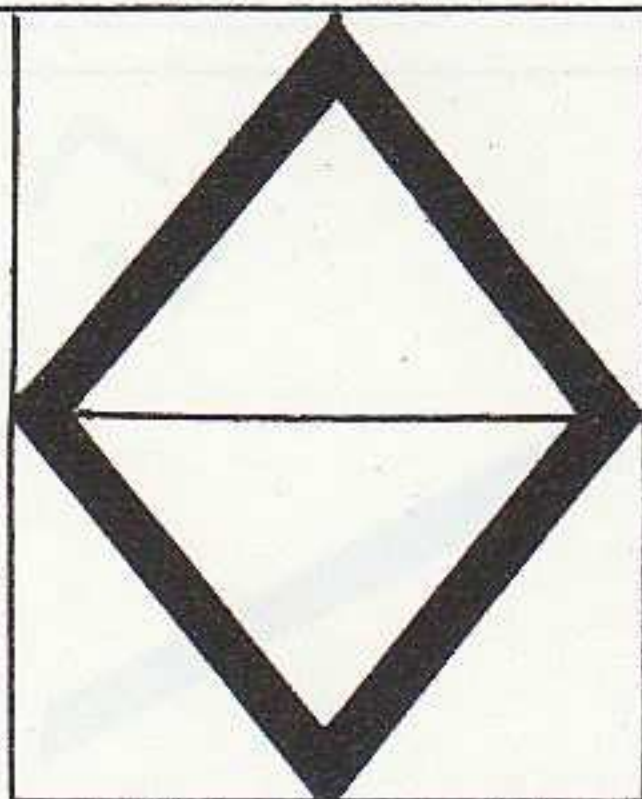
Il contratto con la Contempo Records ha contribuito a permettere questo salto qualitativo, offrendo strade e mezzi che la completa autoproduzione non avrebbe reso possibile.

Dai tempi di "A correct adulation of himself", quando il bassista Flavio ed il cantante Paolo avevano fatto ingresso nel mondo musicale come BLAUE REITER, non solo   sparita quella patina velatamente 'curtisiana', che sembrava soffocare tutti i gruppi del 'dopo-punk', ma sia le idee che le tecniche sonore hanno potuto schiarsi, sfrondandosi di tutta l'enfasi che costringeva i gruppi italiani ad apparire come la perenne brutta copia di quelli inglesi.

Probabilmente le scelte dei VIRIDANSE lasceranno perplessi tutti coloro che intendono la crescita di un gruppo come continua modifica di matrice, in senso evolutivo, volta alla ricerca di soluzioni in sistematica dicotomia con le esperienze precedenti.

I VIRIDANSE, pur maturando ed affinando il frutto delle proprie idee e capacit , hanno mantenuta intatta la propensione a scavare nell'animo, a cogliere le perenni contraddizioni di chi, ancora inconscio del proprio tempo, non riesce a spiegare gli istinti di 'adolescente ormai cresciuto'.

Il suono e i testi cercano di riempire l'oscurit  profusa, evitando di affondare in pensieri eterei e melanconici ed affidandosi invece a



soluzioni di vivo realismo. I VIRIDANSE non si nascondono, non ingannano se stessi immergendosi nell'oblio di un distacco dalla vita 'crescente ed incurabile' di stampo wertheriano, ma affrontano in prima persona lo spettro di un'esistenza insensibile e crudele, comunque meritevole di essere vissuta. Il riferimento a Benvenuto Cellini non   frutto di presuntuosi accenti culturali, ne' probabilmente dovuto a sviscerato amore per la scultura -"che   sette volte pi  grande della pittura, perch  ha da fare non con una ma con otto prospettive"-, ma piuttosto all'affinit  di ideali riscontrabili sia nelle opere del pi  celebre orafo fiorentino, sia nella evidente schiettezza caratterizzante il gruppo piemontese. La forza dell'istinto, l'ardire di gettare in faccia, con



potenza ed immediatezza, verità mai rivelate, ci mostrano i VIRIDANSE come gli interpreti fedeli di un Benvenuto Cellini proteso verso l'indipendenza e la passione intesa come verità.

La crescita del gruppo si denota proprio nella universalizzazione di sentimenti, finora ristretti nell'ambito intersoggettivo. L'analisi di esperienze personali, non più fini a se stesse, ma proiettate e riscontrabili nella molteplicità di sensazioni che l'uomo, in quanto umano, riesce a provare, l'aneilato di libertà, fors'anche esasperata in anarchia, che trasuda nel brano "Benvenuto Cellini", è un ideale che ognuno di noi pone a fondamento della propria esistenza, sublimandolo a principio universale.

Più adulti, quindi, i VIRIDANSE di questo nuovo EP, comprensivo di quattro brani (Benvenuto Cellini, Vaso Cinese, Ultimo Canto, Justine), rispetto anche al demotape autoprodotta, distribuito qualche mese fa. Meno barocca la musica, più pregnanti i testi, dove i riferimenti alla letteratura gotica hanno lasciato il posto a costruzioni stilistiche più vere e, dunque, meno vagheggiate. Imponente anche la struttura ritmica che ha acquisito incisività; e soprattutto solidità sonora, grazie all'intreccio delle due chitarre; non sono molti i gruppi che,

trascurando i soliti cliché della new wave, hanno eliminato, per scelta tecnica, sia la batteria che i synth, rafforzando, per converso, l'elettricità del suono col raddoppio della chitarra.

Abbiamo avuto modo di apprezzarne il risultato anche dal vivo, durante la serata organizzata al Tenax di Firenze dalla Contempo Records, che li ha visti protagonisti insieme ai marchigiani Baciardi Bartali.

Interessante, oltre alla presentazione dell'EP di recente uscita, la riproposizione di brani presenti sul demo, quale Gallipoli, capace di far rivivere attraverso i vocalizzi del cantante Paolo Boveri il disagio di giovani ancora aggrappati alla vita davanti ad un futuro che invece odora solo di morte: sensazioni di inquietudine che inebriano, riproducendo la tragicità degli anni spezzati da una guerra tanto inutile quanto letale.

Il disco, la cui unica vera pecca è individuabile nell'affrettata registrazione, ha il pregio di non uniformarsi su visioni e suoni monocordi, lasciandosi andare ad oscillazioni stilistiche che vanno apprezzate nel loro complesso: gradevolissimo l'intro pianistico -ormai anche i black youngs hanno capito l'importanza di uno strumento tanto raffinato- di "Ultimo Canto", che si contrappone all'impetuosa ed istintuale "Justine", il miglior brano, a mio avviso, di tutto l'EP.

Il momento è molto propizio per i gruppi italiani, sui quali sembra essersi aperto lo spiraglio di un futuro, se non proprio proteso verso il successo, quanto meno assicurato; e nessun'altra espressione quanto quella musicale può essere considerata un'arma a doppio taglio.

Se volontà e carattere riusciranno a prevalere sull'infatuazione iniziale ed a tenerne alto lo spirito, i VIRIDANSE non saranno considerati una bolla di sapone ma avranno ancora lunghi viali nebbiosi da percorrere.

Piero E. Zaccagnini

Ma gli Zingari chi sono?

Ai margini delle città e dei paesi si accampano, per periodi più o meno lunghi, gruppi di persone che noi chiamiamo zingari, che dal greco significa intoccabili, mentre loro si autodefiniscono Rom, cioè uomini, dalla radice sanscrita 'rom' da cui deriva anche il latino 'homo'.

Questi gruppi, la maggioranza dei quali in possesso della cittadinanza italiana da molte, moltissime generazioni, vivono al margine della società e continuano ad essere una minoranza largamente incompresa, senza la possibilità di mandare i figli a scuola, senza assistenza sanitaria, e, malgrado le disposizioni ministeriali, continuamente allontanati da Comune in Comune in un continuo scarico di responsabilità, subendo continuamente ingiustizie e violenze.

La storia di questo popolo non è mai stata scritta dai Nomadi perché il popolo zingaro è un popolo senza scrittura e la sua storia è stata faticosamente ricavata dallo studio

della loro lingua e da documenti d'archivio dei vari Stati.

Nell'anno 1000 ci fu un esodo dall'India: ancor oggi se ne ignorano i motivi, forse persecuzioni religiose, forse epidemie, comunque si sa che nel XII secolo vivevano nell'Impero Bizantino in villaggi propri, con diritto di amministrarsi la giustizia da sé in cambio dei loro manufatti.

La loro particolare abilità nel lavorare i metalli, che nella mentalità popolare era spesso collegata alla magia, nonché la loro diversità sia per la pelle scura, per le acconciature femminili, per il modo di vestire, che per il comportamento, li fece spesso oggetto di superstizioso timore, sfruttato abilmente dalle donne che praticavano la chiromanzia e la divinazione sotto varie forme. Inoltre, sempre questa loro particolare abilità a lavorare i metalli, indusse i Principi della Penisola Balcanica a farli schiavi, per assicurarsi mano d'opera particolarmente apprezzata.

Per sfuggire a questa condizione ed

RADIO

ULISSE

93,4 MHz

**IMMAGINI IN
MUSICA**

piazza S. Omobono
PISA

Piazza Ottaviani 10R. TELEFONO 216272
FIRENZE



anche alla crescente avanzata dei Turchi, i Rom ripresero la strada verso Occidente ed e' in questo modo che inizio' la presenza degli zingari in Italia.

Fino al Medioevo si era favorevoli alla vita nomade, infatti erano numerosi gli Ordini Mendicanti, i Cavalieri Erranti, i Mercanti che percorrevano le strade di tutta Europa, i chierici vaganti etc., ma poi, con l'affermarsi dei grandi Stati, si arrivo' alla repressione e al rifiuto di quanti apparivano diversi. Così' Ferdinando il Cattolico, appena unificata la Spagna sotto il suo scettro, bandì dal regno Mori, Ebrei, Zingari. Da allora le misure repressive si fecero sempre più dure e crudeli: dal bando si passò alle pene corporali, come marchio a fuoco, fustigazione, taglio delle orecchie etc.; si passò poi alla detenzione nelle galere e alla pena di morte per il solo fatto di essere zingari.

Nel 1500 chi uccideva uno zingaro non commetteva reato e poteva impunemente impossessarsi di tutti i suoi averi.

La Repubblica di Venezia, con un decreto del 1558, premiava con dieci ducati chiunque consegnasse uno zingaro, vivo o morto.

Il Papa Pio V acconsentì che Paolo Giordano Orsini prendesse tutti gli zingari nella campagna romana e li destinasse come rematori nelle galere.

Certi sovrani pensavano di far scomparire gli zingari assimilandoli: Maria Teresa d'Austria fece portar via i figli alle famiglie di zingari e li affidò a contadini. Altri sovrani proibirono agli zingari di parlare la loro lingua, pena la morte, di esercitare i loro mestieri tradizionali, di indossare i loro costumi.

Solo alla fine del 1700 la condizione degli zingari schiavi cominciò a mitigarsi nei principati moldavi: si proibì di vendere i bambini zingari separatamente dai loro genitori.

Nel 1856 la schiavitù venne finalmente abolita.

La persecuzione sanguinosa fu ripresa dal nazismo. Pur riconosciuti ariani puri, gli zingari sarebbero stati portatori di un'eredità genetica pericolosa: la spinta al vagabondaggio. Circa 600.000 le vittime dei campi di sterminio.

E ora?

Edda Valle

PARTICOLARE DEL MONUMENTO AI CADUTI ZINGARI A AUSCHWITZ



LA REPUBBLICA DI WEIMAR.

DALLE PREMESSE STORICHE ALL'OCCUPAZIONE DELLA RUHR.

La Germania di Bismarck e di Guglielmo II conosce, durante la seconda metà del XIX secolo, un forte sviluppo industriale in senso monopolistico e statalizzato. Nonostante questo erano sopravvissute zone a prevalente economia agricola, caratterizzate dalla divisione in latifondi, specialmente nella Germania centrale e meridionale.

I latifondisti (Junker) costituivano una corporazione molto potente in queste regioni ed anche nel Reichstag (parlamento), dove l'effettivo peso dei partiti era falsato da una costituzione che negava nettamente il parlamentarismo.

Di fronte alla crisi del regime imperiale si prospetta sempre più credibilmente l'eventualità di una svolta in senso socialista, a causa del forte accentramento urbano e del sorgere di movimenti operai conseguenti all'industrializzazione.

Interprete degli interessi operai è il partito socialdemocratico (SPD) con tutta la sua organizzazione sindacale.

La posizione di questo partito, in partenza chiaramente marxista e rivoluzionario, dal 1905 si orienta in senso riformista e parlamentare. Alla sinistra del partito si formano frange di opposizione radicale, la cui prima aperta apparizione in pubblico si ha con gli scioperi del 1912.

Nel 1914 si prospetta per la Germania l'entrata nella Grande Guerra, che viene presentata come guerra veloce e difensiva contro le pressioni francesi sull'Alsazia e la Lorena, regioni molto ricche di giacimenti carboniferi. La guerra è voluta dall'Impero principalmente per ragioni di prestigio e dalla grossa borghesia per una eventuale vantaggiosa conquista del Belgio con i suoi giacimenti minerari.

In parlamento la questione si pone il 4 agosto 1914, quando viene effettuata la votazione per i crediti di guerra, votazione in cui soltanto in un primo

momento si ha unanimità nel parlamento; quando però la guerra mostra la sua faccia, cresce, all'interno della SPD, un malcontento già diffuso nelle masse. È appunto dall'interno della socialdemocrazia che viene intrapresa, da parte dell'opposizione di sinistra, capeggiata da Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg, un'intensa campagna antimilitarista e pacifista, per la quale molti aderenti alla SPD di sinistra e radicali verranno chiamati al fronte o incarcerati.

Comunque la SPD voto' a favore dei crediti di guerra, prevedendo le prospettive rivoluzionarie che la guerra avrebbe aperto.

Man mano che la guerra si dimostra sempre più fallimentare, cresce lo scontento all'interno degli operai destinati alla produzione bellica e dei soldati, e sempre più pesante si fa l'ingerenza del potere militare sul potere politico, tanto che si giunge, nel 1917, allo stato d'assedio decretato dai generali (Ludendorff in testa) per poter meglio controllare la situazione e reprimere tutte le manifestazioni pacifiste organizzate dal partito pacifista indipendente (USPD), creato dagli oppositori di sinistra espulsi dalla SPD (Liebknecht, Luxemburg, Haase, Mueller, etc.).

Scopo dei generali è anche l'umento della produzione bellica, mediante l'impiego e lo sfruttamento delle donne e la militarizzazione delle fabbriche. Nei corpi di marina, mai usati per l'opzione preferenziale della guerra sottomarina, e sottoposti a rigidissima disciplina militare, si hanno già nel 1917 i primi ammutinamenti, falliti e repressi con varie condanne a morte.

Verso la fine del 1917 il governo rivoluzionario russo, ritirandosi dalle ostilità, permette alla Germania la chiusura del fronte orientale, sancita dall'armistizio di Brest-Litovsk. Comincia a prospettarsi per alcuni l'idea di una rivoluzione in Germania sull'esempio della rivoluzione d'Ottobre; ormai anche da parte delle alte gerarchie militari si pronuncia per la pace e la dittatura militare di Hindenburg e Ludendorff viene sostituita

da un regolare governo affidato al principe Max von Baden, di fama liberale, con la partecipazione di due ministri della SPD, inseriti per l'acquisizione di un maggior consenso dalle masse, ormai indirizzate verso la rivoluzione dal basso. A riprova di questo, gli ultimi giorni dell'ottobre 1918 vedono, con la rivolta dei marinai di Kiel, chiamati ad un'ultima uscita con la flotta verso la disfatta, un estendersi a macchia d'olio del fermento rivoluzionario, con la creazione dei consigli operai e dei soldati (soviet) sull'esempio russo. La rivoluzione giunge fino a Berlino, dove il 9 novembre viene proclamata, dopo l'abdicazione di Guglielmo II, la repubblica parlamentare. La SPD si assume anche l'onere dell'armistizio dell'11 novembre.

La SPD dalla sua posizione di forza riesce ad imporre la sua linea alla minoranza rivoluzionaria (USPD e Spartachisti). Così i consigli degli operai e dei soldati votano per indire l'elezione di una Costituente che realizzi la repubblica parlamentare.

Da parte loro, gli spartachisti e i rivoluzionari persistono nel programma di realizzazione di una repubblica di tipo sovietico, utilizzando anche la lotta armata.

Durante queste grandi prove di forza tra SPD e ala rivoluzionaria si costituisce il governo Ebert-Scheidemann, socialdemocratico con la partecipazione di alcuni ministri del USPD, che si dimetteranno quando gli accordi della SPD con i militari accentueranno le azioni repressive contro i rivoluzionari.

Al loro posto viene incaricato, al Ministero degli Interni, Gustav Noske, socialdemocratico in stretti rapporti con alcune autorità militari, il quale dichiara: "Uno di noi deve fare la parte del boia". La sua politica di repressione è indirizzata verso il partito comunista (legato Spartaco), appena formatosi dalla scissione dell'ala più avanzata dell'USPD.

Quando Noske cerca di destituire il prefetto di polizia di Berlino, Eichorn, socialista indipendente, (gennaio 1919),

scoppia nuovamente la scintilla rivoluzionaria, che porterà all'assassinio sotto arresto di Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg. Nello stesso mese ci sono le elezioni per la Costituente, che si riunirà a Weimar (da qui il nome della repubblica): la SPD ottiene la maggioranza relativa, il KPD (partito comunista) si astiene.

Tutto l'inizio del 1919 è all'impronta delle azioni di polizia dei Freikorps (organizzazioni paramilitari formate da ex soldati, asservite a trame reazionarie), che reprimono i ricorrenti scioperi e irrompono nella repubblica rivoluzionaria dei consigli di Baviera, formatasi il 7 aprile dopo l'uccisione di Kurt Eisner (USPD).

Con la segreteria Paul Levi, seguace di Rosa Luxemburg, il KPD diventa un partito sempre più modellato sull'esempio formale della socialdemocrazia di anteguerra, con una organizzazione interna e con una serie di riti e tradizioni proprie del movimento operaio.

Il problema dei debiti di guerra porta, all'inizio del 1920, ad una politica di sacrifici a cui si risponde con duri scioperi, soprattutto nella Ruhr, dove entra in scena il partito comunista operaio (KAPD) ala estremista dissociatasi dal KPD(S).

In questa scena politica Kapp, con l'appoggio di alcuni generali, tra cui Ludendorff, raggiunge il potere, con un colpo di mano, il 13 marzo, ma lo sciopero generale indetto dai sindacati lo fa cadere appena quattro giorni dopo.

Il KPD(S) non aderisce allo sciopero, compiendo un passo che gli procura impopolarità, affermando il suo completo disinteresse alla difesa della democrazia borghese, ed ottiene alle elezioni del 6 giugno pochissimi voti (2%). Fra gli altri partiti, quello democratico (DDP) cala sensibilmente, il partito popolare e i tedesco-nazionali (DVNP) incrementano i loro rappresentanti in Parlamento, e si ha in linea di massima una tendenza al voto a favore dei partiti più estremisti. La stessa SPD perde il 20% dei voti a vantaggio del USPD, la cui ala sinistra, unificandosi al KPD, con l'ingresso

nell'internazionale comunista, dara' origine al partito comunista unificato (VKPD). Sorge cosi' all'interno delle sinistre la proposta di un fronte unico, fortemente osteggiato da gran parte del partito comunista stesso, che durante gli scioperi del 1921 si impegna in una guerriglia urbana facilmente repressa dalle forze governative. Contemporaneamente, all'interno del movimento rivoluzionario, si era sviluppato (dal 1920) un dibattito fra le varie tendenze, che porta alla scissione dei partiti aderenti alla III Internazionale. Paul Levi, che aveva sempre messo in primo piano l'importanza dell'educazione delle masse rispetto ai tentativi rivoluzionari, si trova ad allontanarsi da quella che era la linea del movimento rivoluzionario in Europa, di conseguenza lascia la direzione del KPD.

Anche il 1922 si presenta fitto di scioperi che mettono in seria crisi il governo (Wirth). Il trattato di Rapallo stilato con la Russia il 16 aprile stabilisce un'intesa economica fra i due paesi, che fa gridare al tradimento i rivoluzionari tedeschi, mentre le destre iniziano ad operare a livello di destabilizzazione della repubblica, culminando la loro opera con l'uccisione del Ministro degli Esteri Rathenau (partito democratico), il 24 giugno. La difesa della repubblica viene effettuata da parte delle sinistre mediante un fronte unico, da cui viene escluso il partito comunista. Verso la fine del 1922 cade il governo Wirth, cui succede il governo Cuno (senza SPD), che si trovera' ad affrontare il problema della Ruhr occupata dai franco-belgi per le insolvenze dei debiti bellici.



NUOVA OGGETTIVITA'

NEUE SACHLICHKEIT

Il Novembergruppe si scioglie con la repressione dei moti spartachisti, con la delusione delle speranze di rivolgimento sociale soffocate dalla socialdemocrazia weimariana.

In questi anni prende consistenza il movimento della Nuova Oggettività (Neue Sachlichkeit), dove confluiscono gli artisti espressionisti prebellici ed esponenti del dadaismo, tutti quegli artisti che "con aperta professione sono ritornati o sono rimasti fedeli alla realtà positiva tangibile" (G.F. Hartlaub).

E' presente la volontà di immergersi nella realtà tragica di quegli anni, anziché perdersi nella meditazione poetica sull'oggetto, astratto o funzionale (polemica con la Bauhaus). All'interno di questo movimento si possono distinguere due gruppi in base ai diversi modi di presa di coscienza del reale.

Il primo gruppo (Dix, Grosz, Schlichter, Hubbuch, Hausc e Lea Grundig, Scholz) vede una lotta aperta contro il militarismo e contro le aberrazioni della borghesia, espresse in immagini realistiche di miseria, di sfruttamento, con una certa ironia, che è insita nella realtà offerta in tutta la sua crudezza. La tecnica usata è di adattamento del linguaggio pittorico al tema del disegno, linguaggio addirittura diversificato all'interno del disegno stesso.

L'altro gruppo (Hoerle, Scivert, Wolker, Nerlinger), che non partecipa mai a mostre ufficiali della Neue Sachlichkeit, ritiene possibile la rappresentazione della realtà attraverso la purezza e la incontaminazione della geometria: c'è una attenzione alla condizione dell'operaio ridotto ad una macchina-manichino o imprigionato in coordinati e riquadri di colori, al problema dell'incomunicabilità o al rapporto uomo-donna (l'uomo freddo e crudele e la donna in uno spazio grigio e asettico, simbolo dell'impossibilità di comunicazione anche attraverso l'istinto

sessuale tra individui).

Un terzo gruppo (Jurgens, Mertens, Thoms, Wegner) che fa capo alla città di Hannover, privilegia la meditazione poetica, rispetto al geometrismo e alla protesta sociale, pur partendo da una realtà dimessa e usuale.

Comunque non si può parlare di totale superamento dell'espressionismo e di una visione obiettiva e disinteressata nonostante la rinuncia a furori coloristici, alla ribellione incontrollata, alle intuizioni visionarie e la ricerca invece di un "naturalismo fanatico" tendenzioso che è stato chiamato anche verismo, a voler indicare che: "l'espressione nuda è più importante dell'arte". "L'espressionismo cerca di allontanare dal dipinto il simbolo, la Nuova Oggettività l'effetto emozionale, come in parte fallì l'espressionismo, così fallì la nuova oggettività: in realtà ci troviamo di fronte ad un freddo passionalismo" (E. Bertoni).

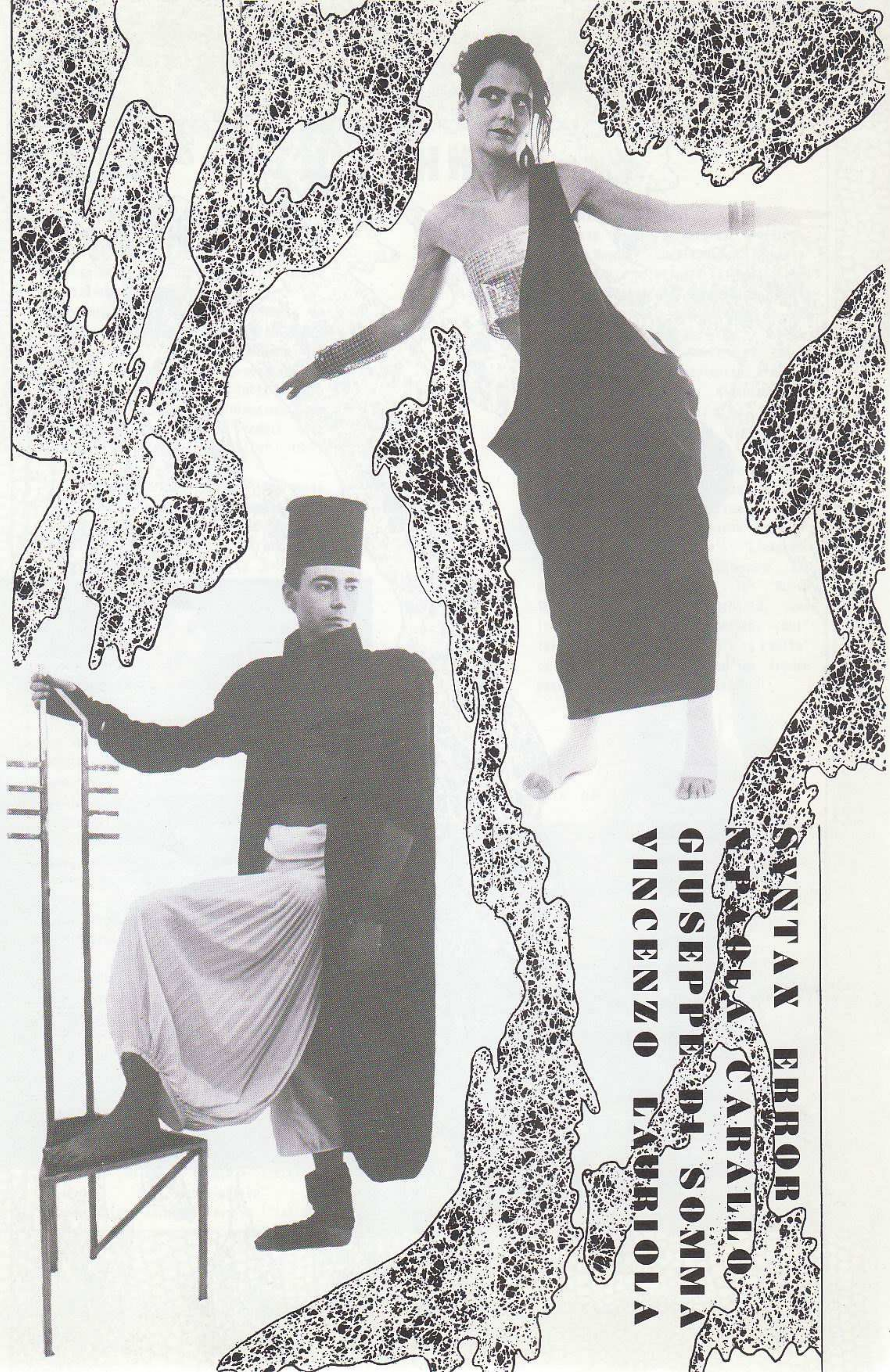
OTTO DIX "TRINCEA NELLE FIANDRE."



SYNTAX ERROR



**SYNTAX ERROR
NPAOBA CARALLO
GIUSEPPE DI SOMMA
VINCENZO TAURIOLA**



Come oramai saprete, Firenze viene considerata, in Italia ed in Europa, la capitale delle nuove tendenze giovanili, musicali e non, anche per la fama raggiunta dai suoi tre gruppi piu' noti, Litfiba, Diaframma e Neon. Purtroppo una buona parte della critica parla pochissimo dei cosiddetti gruppi emergenti, anche se, oramai, emergenti non lo sono piu', ma sono proprio questi gruppi ad essere molto piu' interessanti e che fanno della scena musicale fiorentina una delle piu' eccitanti.

Dei tre gruppi quelli che trovo piu' vicini (ma sempre da me distanti) al mio modo di concepire la musica sono i Neon, visto le loro ottime prove nei confronti delle altre due bands, che trovo sempre piu' impantanate fra melodia italiana e musica inglese: non e' che io non sia d'accordo in questo, anzi, ma forse i due gruppi non hanno trovato la via giusta per farlo: non c'e' cosa peggiore di quando, sulle gia' sfruttate formule musicali, entra il cantato in italiano. Apprezzo moltissimo gli sforzi di entrambi, ma i loro testi farebbero miglior figura su un libro di poesie, anche se usano, pure qui, forme consuete.

Comunque dal vivo sono bands molto eccitanti, i Diaframma per la loro potenza sonora, i Litfiba per la gestualita' e teatralita' del cantante performer Piero Pelu'; invece chi delude un po' on stage sono proprio i Neon, cioe' coloro che, dal lato musicale, sono i miei preferiti fra i tre.

Con questo mi attirero', senza dubbio, molte antipatie, ma, come avrete constatato, tutta la critica italiana e' concorde a proclamare i gruppi Diaframma e Litfiba come i migliori, e mai una voce si e' levata per difendere e parlare di quei gruppi che possono essere considerati veramente i migliori, e con questo non mi riferisco solamente alla scena fiorentina, ma a quella di tutta Italia, e poi basta con lo spingere qualsiasi gruppo come fosse oro tutto quel che luccica! Naturalmente tutti hanno bisogno di essere conosciuti e di fare esperienza, ma le varie

riviste e fanzine italiane devono fare delle scelte ben precise e soprattutto essere oneste e dire quel che pensano sul gruppo di turno.

Ritorniamo pero' a Firenze e ai cosiddetti gruppi emergenti: in questa occasione vi parlero' di tre di loro, i PANKOW, i KARNAK e i gia' rimpianti POLYACTIVE, rimpianti perche', purtroppo, non esistono piu', ma, per chi ama le testimonianze di quella che fu la vera musica underground italiana, non puo' certo perdersi il loro unico lavoro pubblicato, un nastro uscito nella prima meta' del 1984, che riporta la loro performance del settembre 1983, tenuta a Pisa in occasione di una rassegna. Sul nastro sentirete tutta la loro sconvolgente potenza musicale, anche e soprattutto grazie al cantante Alex (ora nei Pankow).

PANKOW e KARNAK, quindi, sono le vere realta' di Firenze, oltre ad una moltitudine di altre bands purtroppo non ancora giunte a prove discografiche: non piu' gruppi e musica senza spina dorsale, ma un suono energico, diretto e soprattutto un approccio alla musica sincero, non falsato dal rapporto con il pubblico.



NEON

ПАВКОВ

Oramai ne parlano tutti, ma definire i PANKOW e' ogni volta piu' difficile, per la loro continua metamorfosi e l'avida ricerca del nuovo.

E' dal settembre 1982 che seguì i PANKOW nelle loro prove discografiche, infatti fu proprio in quella data che apparì sulla raccolta "GATHERED" il loro primo brano "WE ARE THE JOY" ed e' da lì che ebbe inizio la loro prima metamorfosi: la formazione era un sestetto e il brano rispecchiava certa musica inglese in voga in quegli anni, ma già nel dicembre del solito anno cambiò qualcosa, uscì un 7" allegato a "FREE" in cui i PANKOW presentavano un brano, "WITHER" nel quale l'elettronica cominciava a prendere piede, anche se non in modo soffocante; già si sentiva che quella era la strada che da lì a poco il gruppo avrebbe intrapreso.

Fu proprio all'inizio del 1983, dopo un periodo di chiarimenti, di intenti e di rimescolamenti della formazione, che vide la luce il nuovo, ma non definitivo, assetto del gruppo; del sestetto iniziale, dopo l'abbandono del bassista, del cantante e del batterista, rimangono Maurizio Fasolo e Massimo Michelotti a cui si aggiungono Sergio Pani e Alex, il nuovo cantante.

Con la nuova formazione il gruppo inizia una nuova rivoluzione, che lo porterà, dopo l'abbandono anche di Sergio Pani, sempre più verso schemi musicali legati al rapporto ritmo-rumore. Subito dopo l'ulteriore abbandono il gruppo, ormai ridotto all'essenziale e finalmente libero da ostacoli, accelera ed esaspera la sua metamorfosi.

Così, dopo una lunga evoluzione, nel marzo 1984 fa uscire il suo lavoro più rappresentativo anche se non tecnicamente perfetto (visto che fu registrato con un 4 piste), il primo demo-tape.

Il nastro "THROW OUT RITE", pubblicato per l'"Electric eye", e' un lavoro essenziale e scarso ed e' per questo che affascina: gli incubi metallici di "DAS WODKALIED", "I'AM FOOD FOR YOU WALHALLA" e il rumorismo decadente di "DESTINY" e

"RENDES VOUS DANS UN BOIS" fanno conoscere una nuova faccia dei PANKOW, ma non l'ultima.

Siamo arrivati così ai nostri giorni, da poco e' uscito un loro 12", e sono riusciti a sorprenderci di nuovo, se prima ci colpivano per la loro crudezza, adesso ci sorprendono per i loro ritmi martellanti ed infernali.

"GOD'S DENEUE" e' una danza magnetica senza precedenti, una cosa inaudita e' Alex, che in questo brano tira fuori tutta la sua forza eretica; "DAS WODKACHAOS", un rifacimento della vecchia "DAS WODKALIED", rispetto alla prima versione e' molto più rifinita, ma non per questo meno aggressiva, anzi la violenza sonora e vocale qui arriva al culmine, trasformandosi in un vortice di ritmo e rumore.

Gli altri due brani, "A CROSS IN MY HEART" e "ENGLISH WAITRESSES", si potrebbero definire metal-dance, ma sarebbe riduttivo, in particolare per "ENGLISH WAITRESSES" dove nuovamente Alex dà prova delle sue implacabili capacità vocali e gli altri danno ancora un saggio sulla loro teoria del suono meccanico e ritmico.

Marzio Gracci

PANKOW

RASSEGNA STAMPA STRANIERA SU: PANKOV

I PIU' INTENSI

SOUND - 17 marzo 1984 -

"THROW OUT RITE" dei PANKOV e' qualcosa di totalmente diverso, hanno il gusto 'dance Beat' ma lo usano in modo veramente strano. Echi sotterranei, un sacco di voci e un pizzico di melodia per un risultato di cui tener conto. Ho gia' sentito parlare di loro, hanno fatto un singolo inserito in una rivista l'anno scorso, ma non hanno mai suggerito il potenziale che invece dimostrano cosi' chiaramente con questa cassetta.

Dave Henderson

ZITTY - 20 giugno 1984 -

sisti e l'urlatore tedesco Alex suonano con una mutazione di Cabaret Voltaire e i concerti dei Virgin Prunes. Non ci sono piu' resti di strutture di canzoni, ma in compenso molto eco, ritmo, collage, giochi di voci. Quello che esce dai sintetizzatori, dopo l'uniforme impostazione sonora degli ultimi due anni, suona fresco come se uscisse da un laboratorio di un inventore pazzo. Sul palcoscenico i PANKOV offrono piu' una performance che un normale concerto

Laf Uberland

TAZ - 25 giugno 1984 -

pubblico e' corso al Loft, dove si profilava il momento culminante della serata. Finalmente una band convincente e di carattere. PANKOV, la versione italiana. La loro nota distintiva piu' importante in campo musicale e' soprattutto uno sviluppo ulteriore della via musicale iniziata dai Geniali Dilettanti di Berlino.

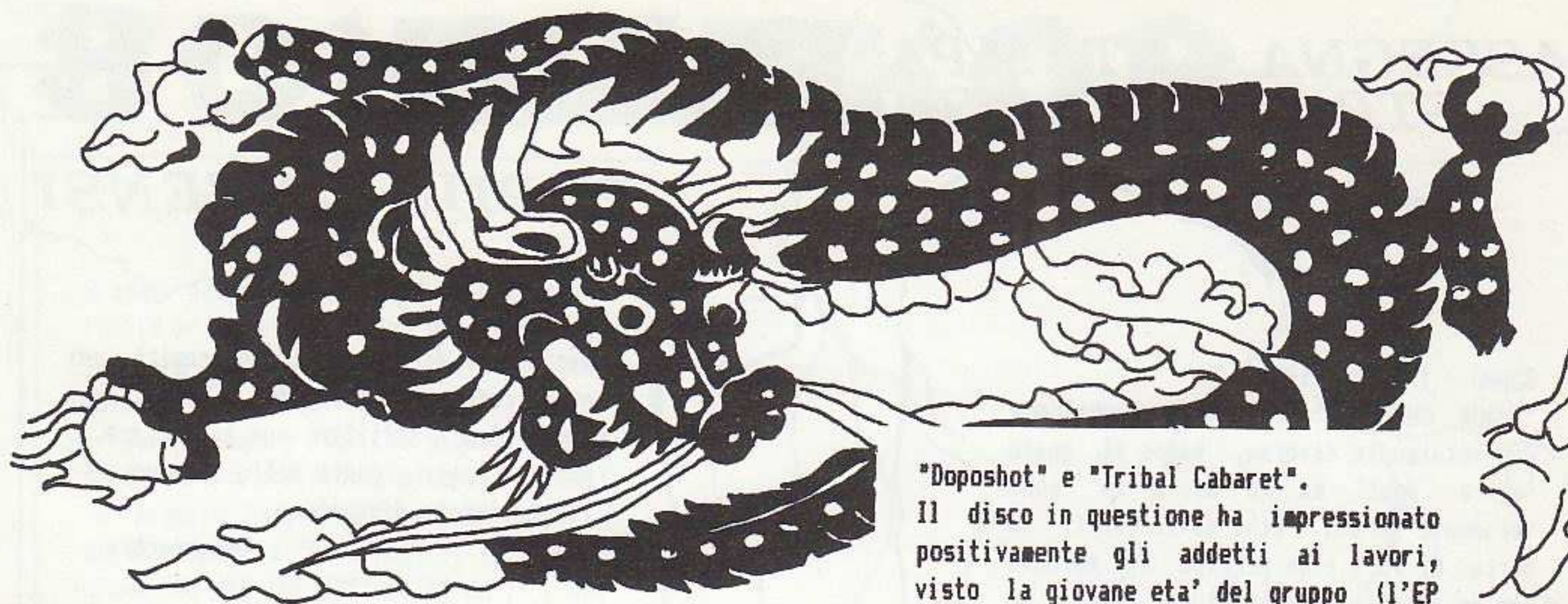
Il loro show e' un miscuglio a meta' fra follia e bizzarria di Einsturzende Neubauten, Sprung aus den Wolken e i progenitori inglesi del suono industriale, come i primi Cabaret Voltaire, il tutto arricchito da video proiettati alla parete. Il cantante tedesco dei PANKOV, Alex, si agitava come un ossesso armato di diversi oggetti di metallo che sbatteva contro le

postazioni di strumenti elettronici dei suoi compagni, gridandoHo ragni sotto il mio soffitto, non li toccare... muovere ragni giganti sullo schermo. Piacevolmente disgustoso.

Geigenschrey



FOTO N. P. CARALLO



KARNAK "Tempio al dio del sole"

Karnak e' un gruppo formatosi nel novembre 1981; l'unica testimonianza ufficiale di quel periodo e' un nastro con un pezzo passato piu' volte via etere da radio fiorentine, in quel periodo il gruppo produceva della musica cosiddetta 'Funky estremista', ma dal quel periodo in poi la band ha avuto vari mutamenti nella formazione, fino a giungere una certa stabilita' con quella attuale che comprende:

Francesco Così - Sax e voce

Francesco Caldini - Chitarra

Andrea Bellucci - Batteria

Gianni Mariottini - Basso

Luca Romagnoli - Mixage, suono e effetti speciali.

Fino ad adesso la band ha prodotto un EP7* per l' 'Electric eye', dal titolo "When the doors are closed" dove figurava il vecchio bassista Pierluigi Soldati, e poi varie partecipazioni a compilation allegate a Fanzine come

"Doposhot" e "Tribal Cabaret".

Il disco in questione ha impressionato positivamente gli addetti ai lavori, visto la giovane eta' del gruppo (l'EP e' stato pubblicato un anno fa) che gia' riusciva a dare prova di una notevole compattezza sonora e una vena compositiva superiore a tutte le aspettative, specialmente considerando che si trattava di un esordio. Naturalmente tutta la critica si e' sbizzarrita nell'affibbiare l'ennesima etichetta al gruppo per classificarlo, e allora e' stato definito Dark Punk, positive Punk, Tribal Dark etc.

Ovviamente il gruppo (ed anche io) non e' d'accordo su questo punto e, come dicono loro stessi: "per quanto riguarda il nostro collocamento nell'area musicale italiana (e fiorentina) non ci troviamo molto in nessuna particolare corrente e, riguardo alla musica e alle sue ispirazioni, essendo individuale, non ci piacciono le etichette. Riguardo poi al termine 'Psichedelico', potremo fare il nome di decine di gruppi, da dieci a vent'anni a questa parte, che sono stati definiti psichedelici, pur essendo musicalmente molto lontani gli uni dagli altri".

Perche' 'Psichedelico'? Questo termine ultimamente e' molto usato ed i soliti critici musicali, ascoltando le nuove composizioni dei Karnak, hanno pensato bene di abusare di tale termine soltanto perche', nei nuovi brani, c'e' un affievolirsi delle atmosfere cupe, un uso maggiore di chitarre cristalline e, nelle loro performance on stage, riprendono un vecchio brano dei Rolling Stones, "Paint in Black".

Ma tutto cio' non basta ad affidare un'etichetta che fa molto 'revival' ad un gruppo come i Karnak, una band che ha fatto uno dei migliori esordi del 1984 e che si appresta a divenire, in questo 1985, una bella realta' per il nuovo rock italiano.

In futuro probabilmente daranno un brano per la compilation allegata al nuovo numero di "Free", ed e' in progetto anche un disco, oltre a concerti che gli permetteranno di acquisire una sempre maggiore esperienza per superare gli attuali limiti.

Marzio Gracci

高木大極

在

追及不可能

高木大極

"VANITY,, IT'S AT DONKY'S ROCK HAIR

PISA - PHONE 29498

KEXY RECORDS - dischi video cassette



via Faenza 29r. Firenze tel.282120

L.P. NEW WAVE

SKELETAL FAMILY: "Futile combat"
NEW ORDER: "Low life"
DAVID BYRNE: Music for "The knee plays"
ROBERT WYATT: "1982 - 1984"
CHAMELEONS: "What does anything mean?"
DEAD OR ALIVE: "Youthquake"
EURYTHMICS: "Be yourself tonight"
JAH WOBBLE: "Neon moon"
BITING TONGUES: "Fever house"
NICK CAVE & BAD SEEDS: "II"
PSYCHIC TU: "Imagining october"
PINK INDUSTRY: "New beginnings"
WIRE: "Here it's ... the wire"

PREFAB SPROUT: "Steve Mc Queen"
BIRTHDAY PARTY: "It's still living"
BAND OF OUTSIDERS: "Everything takes forever"
CORNAIRS (CERTAIN GENERAL): "Temple fire"
PLAY DEAD: "Into the fire"
PETER PRINCIPLE: "Sedimental journey"

SINGLES

PRINCESS TINY MEAT: "The slobland"
CULT: "She sells sanctuary"
LOVE AND ROCKETS (ex BAUHAUS): "Ball of confusion"
SMITHS: "Live"
LAIBACH: "Sila brat moj"
HAFER TRIO: "Alternation, perception & resistance"
SHARK TABOO: "Troineann slad"
THE LOFT: "Up the mill & Down the slope"
J START COUNTING: "Still smiling"
DREAM ACADEMY: "Life in a Northern Town"
SWAMP LIQUOR: "Hound of death"
STREET LIFE: "No more silence"
WOODENTOPS: "Move me"
MOOD SIX: "Plastic flowers"

L.P. PSICHEDELIA

UNWANTED: "Secret past"
LOME JUSTICE: "Same"
GUADALCANAL DIARY: "Walking in the shadow of the
big man"
DEAD BEATS: "On tar beach"
VIBES: "The inner wardrobes of your mind"
VIOLENT FEMMES: "Les enfant du rock'n'roll"
VANDALS: "When in Rome do as the Vandals"
TURKEY BONEJ & THE WILD DOGS: "No way before the
weekend"

THREE O' CLOCK: "Arrive with out travelling"
SLICKEE BOYS: "Uh, oh... no breaks"
TRIFFIDA: "Field of glass"
ROMAN HOLLIDAY: "Fire me up"
OLYMPIC SIDEBURNS (+ FREE 12"): "Same"
MINUTEMEN: "Project marsh"
MEN & VOLTS: "Tramps in bloom"

L.P. HEAVY METAL

ABATTOIR: "Vicious Attak"
DARK ANGEL: "We have arrived"
ATLAIN: "Living in the dark"
RATT: "Round end round"
SAMSON: "Thank you and goodnight"
WARRIOR: "Fighting for the earth"
SADO: "Shout"
SATAN JOKERS: "III"
GRIM REAPER: "Fear no evil"
THUNDER: "All j want"
OZZIE OSBOURNE: "Ultimate sin"
EXCITER: "Long live the loud"
CHATEAUX: "Highly strung"
HALLOWS EVE: "Tales of terror"
RAZOR: "Executioner song"

IRON TYRANTS (TEEZE/ BLACK STAR/ NASTY SAVAGE)
MEGADETH: "Killing is my business"
NIGHTMARE: "Power of universe"
WRATHCHILD: "Trash queens"

minimal compact

cranked  *lies*



photo: Jeep Novak

STORY

Terra di grandi diaspore, battaglie, contraddizioni, Israele, inaspettatamente, e' anche luogo di voglie musicali nascoste. Da questo paese presero le mosse gli attuali MINIMAL COMPACT, band al 90% di origine israeliana, che, intorno al 1977 e per circa tre anni, con il nome di Les Fortis and the Hot Waterband, sconvolse i suoi connazionali con il suo punk apocrifo. Sotto quel nome pubblicarono persino un album, "Planter", per la CBS, presenti Romi Fortis e Berry Sackharof dell'attuale formazione.

Non smentendo l'origine errante del loro popolo, nel 1980 i quattro futuri MINIMAL COMPACT (oltre ai due citati vi fanno parte anche Malka Spigel e Samy Birnbach) si trasferirono in Olanda, dove alla formazione si unisce il batterista Max Franken.

La loro storia adesso si intreccia con quella di alcuni personaggi europei, uno di questi e' Mark Hollander, gia' membro degli HONEYMOON KILLERS e fondatore della Crammed Discs, una delle poche case discografiche con idee molto chiare su come e quale musica produrre.

Con il 1981 inizia la vera e propria collaborazione musicale con la Crammed Discs, per la quale esce il loro primo mini-LP, "Minimal Compact", prodotto dallo stesso Mark Hollander. La miscela oriente - occidente nella loro musica viene gia' sbucando da queste prime sonorita', forse ancora un po' legate a certe atmosfere tipicamente dark di stampo anglosassone.

A questa prima prova segue il primo vero e proprio LP, "One by one", sempre sotto l'egida di Mark Hollander. Produzione perfetta, suono pulito e vigoroso, potremmo dire nomade, grazie alle sensazioni che rendono i loro suoni, maturita' crescente, non solo in studio, ma anche e soprattutto nelle performances - live, sono le caratteristiche che li rendono noti al giusto pubblico.

Sempre in quell'anno esce il mix "It takes a lifetime" a cui segue la loro partecipazione al disco - raccolta della

Crammed Discs, "Made to Measure".

I MINIMAL COMPACT perseguono i fini che una volta erano dei TUXEDO MOON: sconfinare nei vari aspetti della musica, muoversi orizzontalmente e verticalmente sulle note del pentagramma rompendo i suoi confini verso un oltre del concreto musicale, fini che ripercuotono anche nelle loro scelte materiali di non etichettarsi e nel privilegiare le strutture discografiche - organizzative indipendenti.

E' con questi sentimenti che accettano la partecipazione di altri musicisti 'animistici', e l'anno bisestile 1984 vede la realizzazione dell'LP piu' 'adulto', "Deadly Weapons", continuazione della ricerca iniziata con il primo album. Questo lavoro e' stato realizzato negli studi di cinque paesi diversi, quasi a voler rimarcare la loro internazionalita' sia musicale che personale (infatti le loro origini vanno da quelle turche, polacche, italiane, russe, irachene, fino a quelle israeliane). La produzione e' affidata a Gilles Martin e Peter Principale, ex TUXEDO MOON, e questa volta anche lo stesso Mark Hollander insieme a Peter Principale, Blaine L. Reininger, partecipano al suono vinilistico. Il marchio, come al solito, e' quello della Crammed Discs. Il disco riesce ad essere anche piacevole ad un primo ascolto, grazie a brani lodevoli come "Next one is real" e "Not Knowing", e il resto ve lo faccio indovinare, al prossimo spazio sconfinato nel segno della continuita', vero MINIMAL COMPACT.....

Luca Doni

DISCOGRAFIA

"MINIMAL COMPACT"	mini album	1981	Crammed Discs
"ONE BY ONE"	LP	1982	" "
"IT TAKES A LIFETIME"	7"	1982	" "
"PIECES FOR NOTHING" in "MADE TO MEASURE" Vol.1^	LP	1983	" "
"DEADLY WEAPONS"	LP	1984	" "
"NEXT ONE IS REAL"	MIX	1984	" "
"PLONTER" (come Les Fortis and the Hotwaterband)	-	-	CBS

Alterutto... di firma

E' una vita! Il brutto e' che ne siamo consapevoli insomma ... ci prendono per il culo!! Ed e' un bel po' di tempo che non riusciamo ad organizzare ... rispondere.

Le scarse emittenti democratiche, e gli ancor piu' ridotti "fogli alternativi", lodevoli sia per contenuti che per la tanacia con cui riescono a mantenersi in agonia (pero', VIVI) sono oggetto di uno strisciante dubbio: "patetica resistenza"?

Giornali, radio, televisioni: manipolazioni, falsificazioni, disorientamento, confusione; tutto organizzato e diretto da una volonta' per niente confusa!

Microesempio: LA REPUBBLICA - martedi' 15 gennaio - "RIO DE JANEIRO E' DIVENTATA LA CITTA' DEL ROCK" (il tutto, titolo ed articolo, messo in evidenza da caratteri tipografici piu' neri del solito) "2.000.000 di posti (= a L. ?), 8 giorni di musica, 70.000 Watt, 1500 poliziotti, 500 volontari civili, cani antidroga e milioni di litri di birra (sponsor assai disinteressato)". 11/1/85 serata inaugurale dedicata all' HEAVY METAL: "Il rock e' stato duro e violento, c'erano i QUEEN (cazzo!!!!), IRON MAIDEN, WHITE SNAKE, gruppo nato dalle ceneri dei DEEP PURPLE (ricazzo!!!! Questo si' che non lo sapevamo!) - 12/1/85 Le acque si sono calmate, sono saliti sul palco JAMES TAYLOR GEORGE BENSON (per l'occasione ai diabetici era stato proibito l'ingresso) - 13/1/85 E' di scena la NEW-WAVE (un po' d'avanguardia non guasta) NINA HAGEN.... (cinciallegra in preda a crisi mistica!! Ma...non era finalmente andata a fare il culo in un convento????) Le 60-60'S.... (Ma come... allora ho sognato.... quando ho visto il video che le riprendeva quando erano intente a fare sci d'acqua e.... il faro contro cui sbattevano le loro facce similculo era solo nella mia fantasia) infine ROD STEWART (culo e' un appellativo usato fin troppo non mi vengono le parole)".

Siamo messi malino mi torna in mente no stupendo giudizio di Moravia

riferito alla TV, ma puo' andar bene anche per la stampa con la "S" maiuscola: "E' UN INCITAMENTO ALLA STUPIDITA'".

Puntualizzando sul "come le cose sembrano ma non sono e se lo sono, sono assai distorte, manipolate, preparate" un esempio ancora, quasi un aneddoto che contribuisce al farsi un'idea del potere dei MEDIA.

Titolo: "TI FANNO VEDERE (ascoltare, leggere, pensare ...) TUTTO (osservanza del sacro principio della Oggettivita')".

Ambientazione: cerimonia regale. La Regina in questi eventi segue i cavalli maestosi procedendo lentamente ed enfaticamente (aver a che fare con i cavalli e' aristocratico) ma nche i cavalli, vuoi per l'emozione, vuoi perche' costretti da madre natura, non possono far a meno di defecare. La Regina, cosi', avanza in un mare di merda. Chi lo ha visto per televisione difficilmente avra' notato che lo sterco non si presentava al naturale (marrone bruno opaco chiazato), bensì aveva un lucente colore unitario sul beige-arancione: si armonizzava perfettamente con gli altri stupendi colori.

La prima sensazione che ti viene in mente e': - Regina/merda non e' un accostamento indovinato! (?) Mah... Puo' darsi! (?). Comunque i cavalli erano tre giorni che venivano appositamente "pillolati". L'armonia dei colori manipolati e la accurata preparazione del povero cavallo impedivano di poter assaporare la visione di un Re in mezzo allo sterco a numerosi repubblicani davanti al video.

Chiudiamo (io e me) con un dolce pensiero dedicato ad un avvenimento pisano: VICTOR CHARLIE - QUARTIERE DI VIA C. CATTANEO: quanti personaggi della stampa sono scesi in campo a dichiarare la propria verita' sia da una parte che dall'altra????

UNA RARA RAZZA DI IPOCRITI PRONTA A MENTIRE E RINNEGARE PUR DI CONTINUARE A TENERE GLI OCCHI CHIUSI

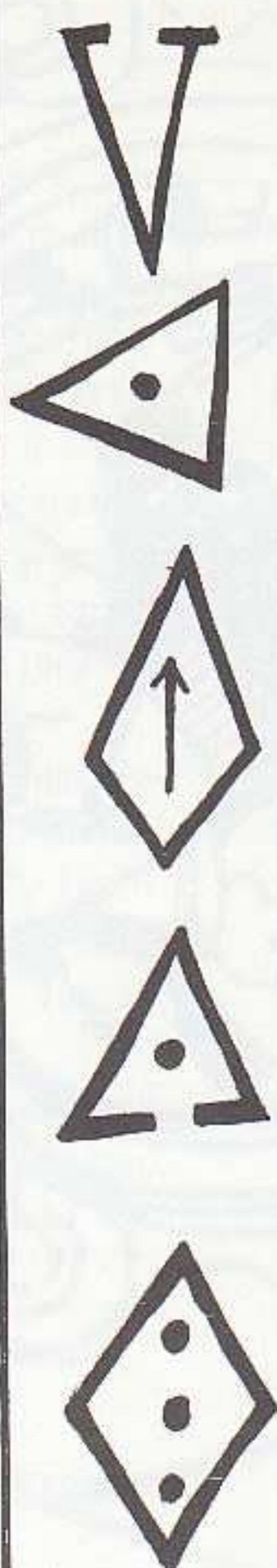
Beppe Francione

IL MISTERO DELL'ATLANTIDE

Platone inizia così a parlare dell'Atlantide:

"Oltre quelle che ancora oggi si chiamano Colonne d'Ercole (stretto di Gibilterra) si trovava un grande continente detto Poseidonis o Atlantis, più grande dell'Asia Minore e della Libia prese assieme, e da questo si poteva andare su altre isole, e da queste isole ancora sulla terraferma che circonda il mare.....". Quindi un grande continente fra l'Europa e l'Africa, da una parte, e l'America, dall'altra. Esso sarebbe stato sommerso da un immane cataclisma scatenatosi d'improvviso 9500 anni prima del momento in cui Platone scriveva.

Fermiamoci un momento a questo punto e interroghiamo il nostro sapere: è teoricamente possibile che anticamente sia esistito Atlantide? Teoricamente non solo è possibile, ma addirittura probabile. Gli studiosi hanno stabilito, dopo lunghi studi, che sotto l'Atlantico si stende una catena montuosa che prende il nome di 'Dorsale atlantica', le cui cime più alte danno origine alle isole delle Azzorre, Ascension, Tristan da Cunha e altre, e, esaminando un pezzetto di lava, recuperato nel 1898 al largo delle Azzorre durante le operazioni di recupero di un cavo sottomarino spezzato, sono arrivati alla conclusione che si tratta di un minerale che non può essersi solidificato che nell'aria, quindi una parte piccola o grande di questo mitico continente anticamente emergeva dalle acque. Per gli zoologici e i botanici, poi, l'esistenza di questo continente è l'unica possibilità per spiegare certi fatti che non hanno trovato ancora soluzione: per esempio, di alcuni animali come il cammello, l'elefante, il cavallo sono stati trovati i fossili di lontani progenitori in America, ma quando C. Colombo vi arrivò non vi era traccia di tali animali, quindi, escludendo le zone polari (non avrebbero resistito al freddo), l'unico modo per arrivare in America era attraverso un ponte sull'Atlantico.

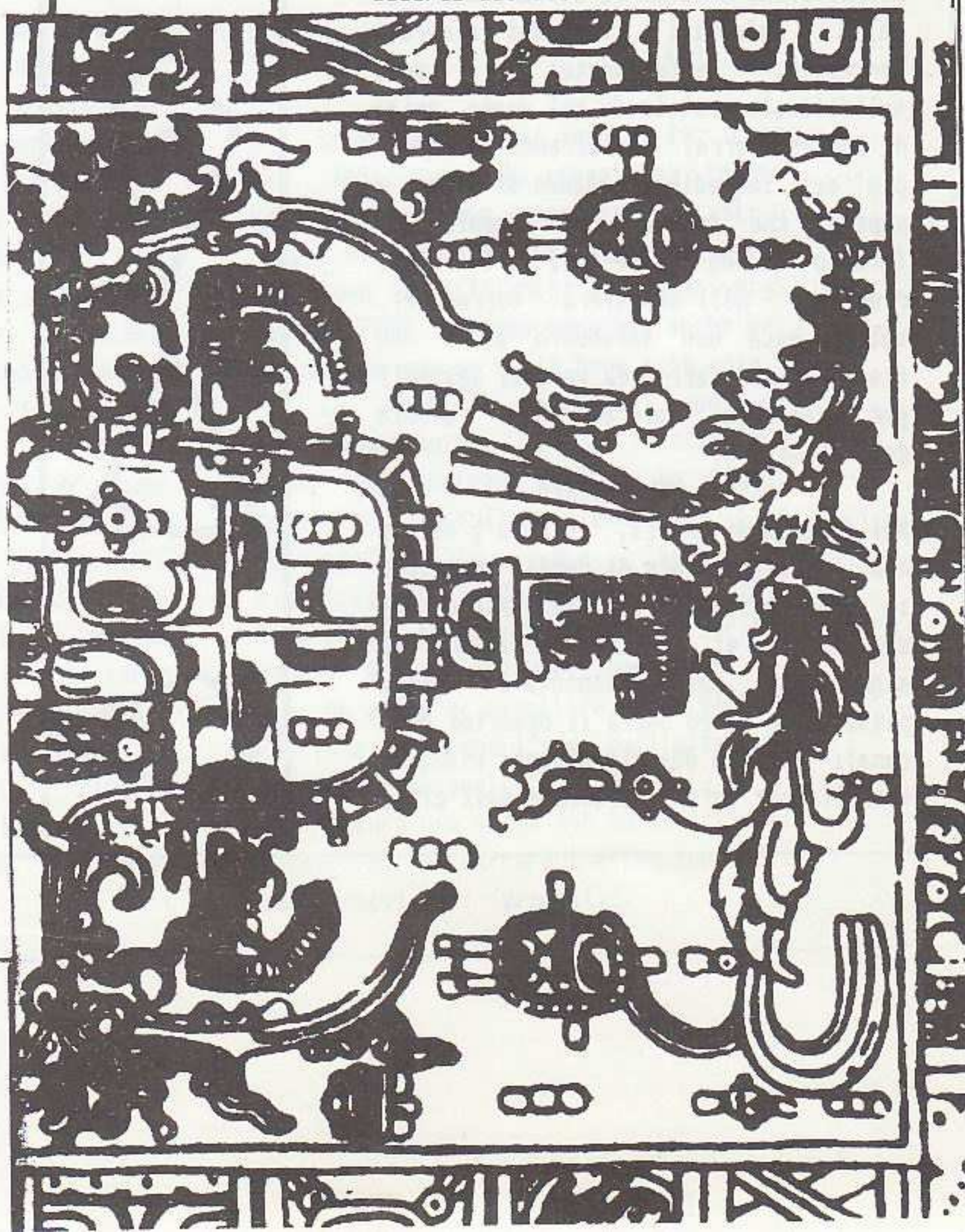


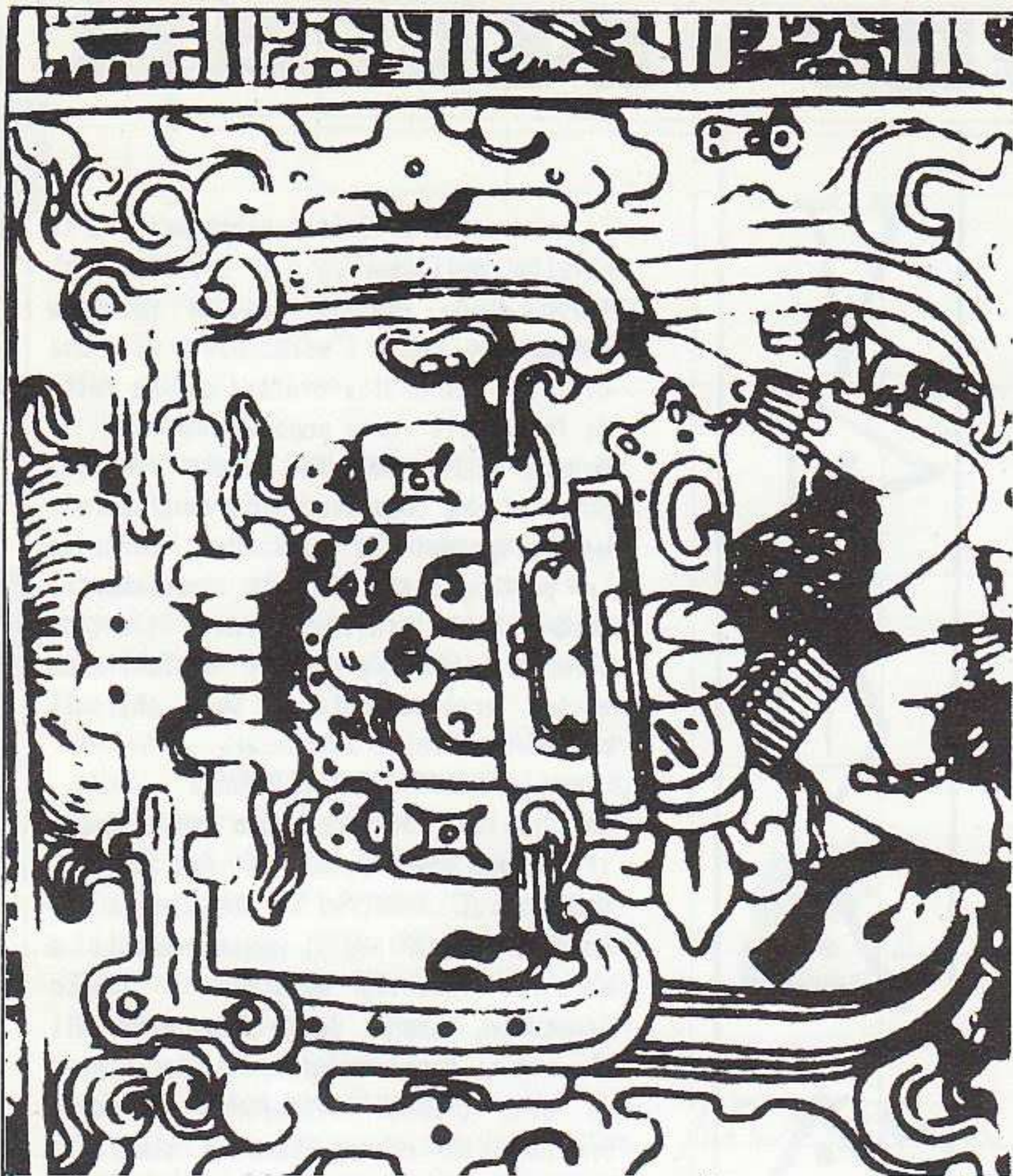
Ci sono molte affinità singolari fra le civiltà dell'America e le civiltà del terzo mondo che si possono spiegare solamente con l'esistenza di una civiltà atlantica evoluta che ha fatto da fonte alle varie popolazioni.

Quanto fosse evoluto questo popolo, poi, è una cosa ancora da verificarsi, ma le ipotesi più clamorose, anche se in parte provate da dati inquietanti, dicono che l'antichissima Atlantide avrebbe avuto una civiltà evolutissima e che, probabilmente, i suoi abitanti possedevano delle astronavi.

ATLANTIDE E ASTRONAVI

In realtà esistono non solo delle tradizioni quasi uguali in America, in India, nel Tibet ed in altri posti del mondo, che parlano di uomini volanti e macchine volanti, esistono, a questo proposito, anche delle prove materiali che non ci sappiamo spiegare. In Islanda ci sono grandi piattaforme di rocce bruciate da enormi fiammate simili a quelle che producono i razzi dei nostri giorni alla partenza; piattaforme uguali si trovano anche a Baalbek, in Siria, nell'America centrale e meridionale, nel deserto del Gobi e in Asia.





Un'altra prova ci e' fornita dalle tectiti trovate soprattutto in Libia. Le tectiti sono scaglie dall'aspetto vetroso e di pochi centimetri e la loro composizione chimica le differenzia sia dalle meteoriti che dai minerali terrestri, sicuramente si sono solidificate rotolando nel vuoto prima di toccare terra; la faccenda ha ancora piu' dell'incredibile quando si viene a sapere che tectiti come queste si formano quando i satelliti artificiali rientrano nell'atmosfera terrestre; quindi esse non sarebbero altro che frammenti staccatisi da veicoli spaziali per effetto dell'attrito rovente dell'atmosfera.

SEGNII NEL DESERTO

Nel deserto di Nazca, in Peru', esiste una fittissima rete di canali tracciati in modo curioso. Fino all'inizio del secolo non si riusciva a capirne il significato, poi la risposta e' venuta passando in aereo sopra il deserto: quei canali formano dei giganteschi disegni, visibili per intero solamente dall'alto,



date le loro dimensioni. Ma per chi erano stati fatti? Ed e' cosi' assurda l'ipotesi di coloro che vedono nel deserto di Nazca, come pure nelle piattaforme islandesi di Baalbek, dei campi di atterraggio o di partenza per astronavi? E ancora, non e' curioso che molti disegni del deserto di Nazca ricordino simboli legati ai miti degli indi, che parlano di uomini venuti dal cielo? In tal caso la funzione di questi enormi graffiti servivano da orientamento.

LE STATUE

Esistono tracce ancor piu' concrete. Sono statue grandi e piccole, disegni e pitture che ricordano in modo impressionante le tute spaziali odierne. Figure che paiono rivestite di caschi spaziali e di tute sono state ritrovate in Africa, in Giappone e nell'America meridionale. Le statue americane sono le piu' impressionanti: indossano un copricapo che, a colpo d'occhio, si scambierebbe per un casco, spesso con tanto di cuffie per la radio. Una figurina, poi, detta "l'astronauta della valle di Cenca", e' tanto precisa che anche senza fantasia e' facile riconoscere sul suo capo un casco trasparente, con tanto di deformazione sul viso.

Quali conclusioni possiamo trarre da tutto cio'?

E' difficile affermare qualcosa in questo campo, ma le stesse tradizioni di molti popoli collegano i misteriosi uomini volanti al mistero del continente sommerso.

Nel 1925 la rivista NATIONAL GEOGRAPHIC MAGAZINE pubblico' una carta celeste trovata in una caverna del Bohistan, nell'Himalaya; si scopri', dopo attenti studi, che rappresentava le stelle, non come sono oggi, ma come erano 13.000 anni fa e, curiosamente, una linea unisce la Terra a Venere: che pensare? Che gli atlantidi siano arrivati fino a Venere? Che i venusiani siano venuti sulla Terra e che siano loro i misteriosi astronauti? Oppure che i civilissimi abitanti di Atlantide siano gli stessi venusiani?

Marzio Gracchi

PLAY DEAD
"INTO THE FIRE"

CLAY REC.

Perche' continuare a parlare di etichette per poter catalogare un artista, un gruppo o un musicista; la musica, come in questo caso, vale per quello che emette od esorcizza ascoltandola.

I PLAY DEAD elargiscono sincerita' genuinita', forse un po' grezza, metallica, adolescenziale, ma pura, carica di 'sanpietrini' da quartiere di periferia zeppo di disoccupati.

Il loro live-stage non ka trucchi, fumi, spettacolarita'; canzoni come "Walk Away", "No motive", "Break", tanto per fare qualche esempio, sono semplicemente quello che sono: forza, grinta, suono compatto e potente.

PLAY DEAD quasi come fede, credere senza discutere, forse uno dei gruppi che non ha ancora concesso niente al 'business': vi sembra poco?

EATER
"THE HISTORY OF ..."

EAT RECORDS

La storia non si fa con i 'se', i 'ma', e' una certezza ma mai univoca.

Cosi' direi che se non fosse accaduto intorno al 1977 quello che tutti conoscono, non saremo certo qui ad ascoltare le ultime evoluzioni musicali di SIOUXSIE, della musica rumorista, della continua variegazione e non staticita' della scena musicale internazionale. Le nuove frontiere erano state aperte, e fortunatamente non ancora chiuse, nonostante il momento contingente di crisi.

Ben vengano le ristampe, e' come scoprire nuovi documenti, interessanti, storici, chiarenti cio' che i primi anni del punk inglese hanno prodotto.

Sconosciutissimi al grande pubblico, gli EATER assimilano le varie influenze che furono all'origine del movimento punk: chitterre veloci e ritmiche, voci 'speed', ritmica essenziale. Ogni singolo brano e' una piccola perla, non saprei scegliere, ascoltateli.

LEDERNACKEN
"DOUBLE ALBUM"

STRIKE BACK REC.

Dance, rumorista, millantatore, mirabile esecutore: quali di queste definizioni si possono attribuire a LEDERNACKEN, musicista tedesco venuto alla ribalta con il mix "Ich will dich essen" (grosso successo club-dance negli Stati Uniti e in Canada), forse si potrebbe dire che riesce a nascondere bene la sua vera natura, come tutti i germanici, impossibili esternamente, ma dentro ... Ebbene ecco questo DOUBLE ALBUM, doppio nel titolo e nel formato.

Il disco si apre con "Amok", sintesi tra elettronica nordica (Kraftwerk) e ritmi tribali africani (forse sara' la chiave di lettura dell'album); segue il brano gia' uscito su mix: molto buono.

Da ricordare l'africano "Rhythmus rausch", "Golle", una quasi marcia cantata e distorta che ricorda un po' i Palais Schaumburg.

Comunque ogni tanto un disco di puro piacere, ma fatto bene, non guasta.

XYMOX
"CLAN OF "

4AD

Credo nella buona fede di Ivo (capo del 4AD), ci ha regalato troppi capolavori, fatto conoscere musicisti e gruppi di grosso valore. Adesso pero' mi trovo in difficolta' a descrivervi questo XYMOX, e' una sorpresa anche per me, ancora non so se in bene o in male.

Le note di copertina non ci chiariscono molto. Ci sono le atmosfere dolci dei Cocteau Twins, in "Tonal Ways", l'occulto elettrico in "Stranger", la voce 'femminile' evocativa di land nebbiosi in "7th Time", la pure elettronica, a tratti dance, "A Day", "Strumble and Fall".

Un album da ascoltare molte volte a distanza di tempo l'una dall'altra (e poi fateci sapere).

Ancora una volta Ivo ha centrato il bersaglio: accentrare l'attenzione su i suoi eccezionali 'prodotti'.



BUSHIDO
"DELIVERANCE"

THIRD MIND REC.

Finalmente un L.P. senza ombra di dubbio bellissimo.

Devo dire che il loro primo album mi aveva lasciato alquanto perplesso e deluso. DELIVERANCE e' una cascata di note sinfoniche di raro filosofismo emotivo, "Lament", il secondo brano della prima facciata, e' la semplicita' complessa di forze superiori. "Intrigue" ricorda le prime esperienze elettroniche della prima meta' degli anni settanta, con in piu' una carica orchestrale che da' un tono imperioso al brano.

I BUSHIDO sono: Ian Williams, Chris Elliott, Gary Levermore, piu' altri collaboratori di notevole calibratura musicale (li dovete scoprire voi).

Il disco continua con "An Imperial Affair", ballata lucida e roteante come un fiume; "High Rise" e' la rabbia senza odio.

Basta cosi', non voglio fare le recensioni come Rockerilla o Il Mucchio.

Acquistare, acquistare, solo L. 12.500.

AA.VV.
"PLOW"

ORGANIK REC.

Asse Svizzera-Stati Uniti, un connubio abbastanza strano. Non credevo che la 'nazione neutra' potesse esprimere valori musicali buoni. Naturalmente i Gruppi newyorkesi sono i migliori, ma niente e' ancora detto per il futuro.

"Death Valley '69" dei Sonic Youth e Lydia Lunch apre la raccolta, niente da dire, e' troppo. "Delenda Cartago" dei Copulation di Ginevra: quando Nick Cave fa scuola.

"I Crawled" degli Swans, il tempo estenuante dell'eroina nelle vene. "Crash '84" degli Hit By A Truck di New York (Jane Huntington, Alexa Hill, Michael Conford) molta inglesita' trascinata nei ghetti del Lower Eastside. "Love Does Not Remain" dei Dressed Up Animals (Zurigo) forse il

meno originale e il piu' scontato punk tirato.

SIDE 2: "Cough'n'kill" dei Wise Blood Klint Roli Rox (N.Y.), il rumorismo europeo e' arrivato negli Stati Uniti, bellissimo brano coagulante. "Flake Out" dei Live Skull (N.Y.), un po' troppo gia' sentito ma piacevole nella ritmica. "Abnor CHA" degli ABT.409 (Ginevra) una sorpresa svizzera questo gruppo, uno dei migliori brani dell'album. "Dummheit/Die Erde Ruft" degli Eiger Nord Wand (Berna) finalmente capiamo che l'Europa non ha niente da invidiare ai gruppi statunitensi o inglesi, la rabbia intestinale sputata fuori con voglia per una rifondazione del suono metropolitano, stupendo e angosciante. "Pandora's box" di Christian Marclay e' l'azzeccato brano sintesi di chiusura di un disco che rimarra' nei pori di ognuno.

SKELETAL FAMILY

"FUTILE COMBAT"

RED RHINO REC.

Le copertine sono spesso il corpo esteriore del contenuto animistico musicale di un disco. Sembra proprio che gli SKELETAL FAMILY abbiano voluto esternare anche visivamente le loro intenzioni musicali.

Un gruppo in continua evoluzione che con questo "FUTILE COMBAT" si pone piu' in alto di molti suoi altri colleghi inglesi.

Una formazione dei brani che segue un itinerario romanzesco definito. Notare il giusto inserimento di altri strumenti rispetto ai precedenti dischi: il sax di Anthony Thistlewate e Karl Heinz.

Potrei segnalare alcuni brani che risaltano, come "This Time" o "No Change", ma mi sembra inutile; niente e' indivisibile, niente e' unitario. Fate Vobis e dedicate tempo agli SKELETAL FAMILY.





sister of mercy

LIMBO

Nuova formazione per quanto riguarda i LIMBO, gruppo pisano.

Dopo l'uscita dal gruppo di Carlo Mallegni, la nuova formazione e' composta da:

- Gianluca Becuzzi - Voice, Kybs
- Bruno Farese - Kybs
- Vipera - Drum
- Enio - Bass.

EINSTURZENDE NEUBAUTEN

"YU-GUNG"

SAME BIZZARE REC.

Stev0 ha forse un po' incrinato il suono unico ed inimitabile del gruppo tedesco.

Un mix che e' sempre tra i migliori usciti quest'anno, minore se rapportato alla discografia di Blixa e compagni.

"YU-GUNG" ricalca la tessitura sonora rumorista cara agli EINSTURZENDE. "Seele Brennt" e' forse il piu' bello: forti suoni intervallati da spazi d'oltretomba. "Sand", chissà, sara' uno sfizio del gruppo ed e' l'unico non composto da loro ma da un certo Lee Hazewood, una ballata da autostrada con buche nell'asfalto.

COIL

"PANIC"

FORCE & FORM REC.

Devo subito dire che sono un estimatore dei COIL; qualsiasi opera comporgano sono li' ad acquistarla. Questo per far notare che il mio giudizio estasiante su questo mix puo' essere viziato dalla mia parzialità.

Ma come fare a non dire che "Aqua Regis", "Panic" (remix del brano già su "Scatology") e "Tainted Love" sono dei capolavori musicali, letterari, artistici e sociali.

Il lavoro dei COIL e' necessario allo sviluppo ed al progresso della musica contemporanea; il futuro ne sara' testimone.

Da ricordare che sono presenti: John Balnce, ideatore del progetto COIL, Peter Christopherson, Bill Mc Gee e Clint Ruin.

Il ricavato del mix sara' devoluto alla "Terence Higgins Trust" che si occupa di aiutare con un servizio capillare chi e' colpito da AIDS o chi ne vuol sapere di piu': un servizio unico ed essenziale.

Recensioni di:

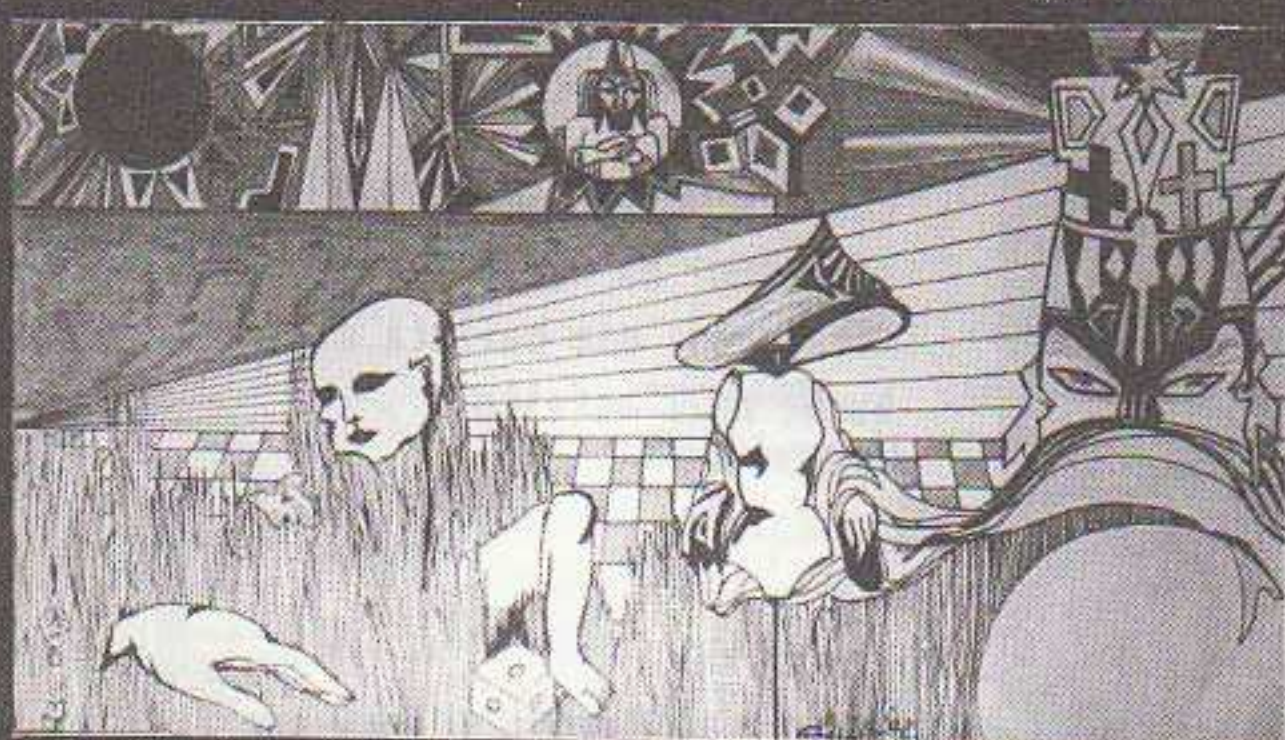
Luca DONI

...di Elena Tognoni

Nel giorno che non sarà, Liberta... ascolta



la voce del futuro: il tempo di morte



lascia alle spalle lo SPLENDORE.

Poveri e ricchi inseguono il sogno di
POTERE per acquistare nuovo prestigio



LIBERTA' SA....

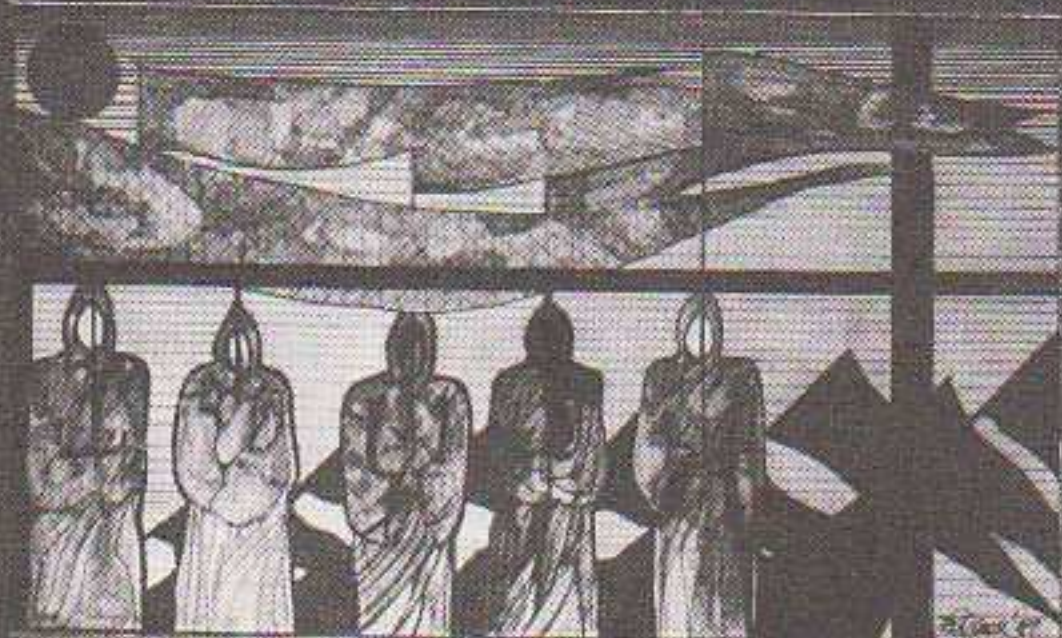


ascoltando il futuro
accarezza il presente.

Una nave carica di odio e' pronta a salpare
La paura nel cuore.

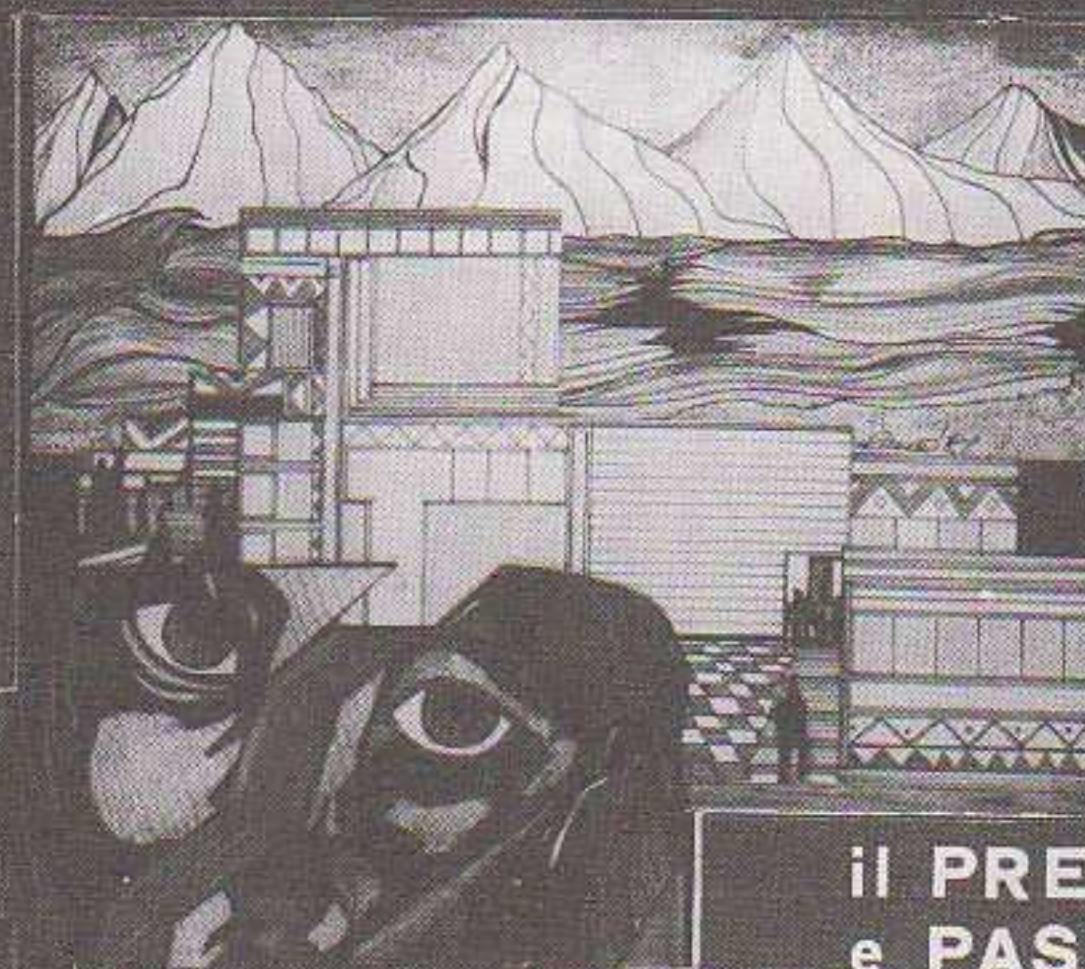


Uomini ai quali è stato insegnato a vincere



si portano dietro la loro storia come
la VERITA'

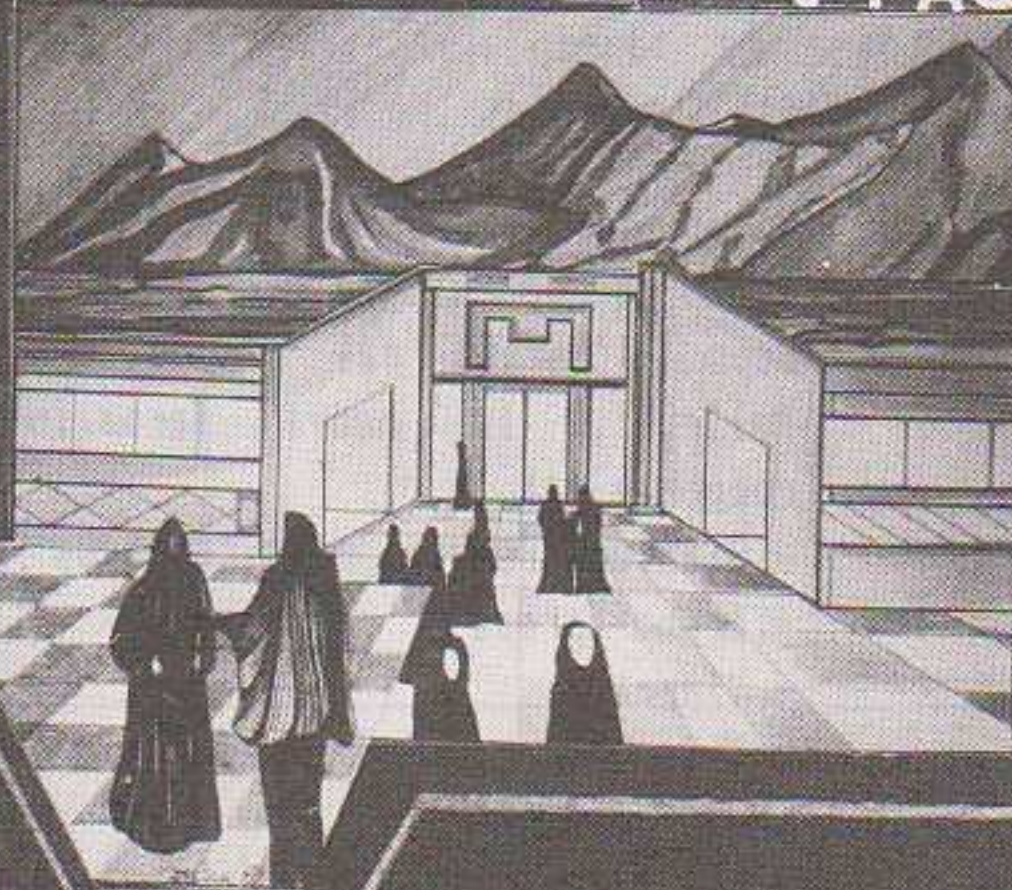
LE MONTAGNE.... IL DESERTO....



le CASE

la GENTE

il PRESENTE
e PASSATO

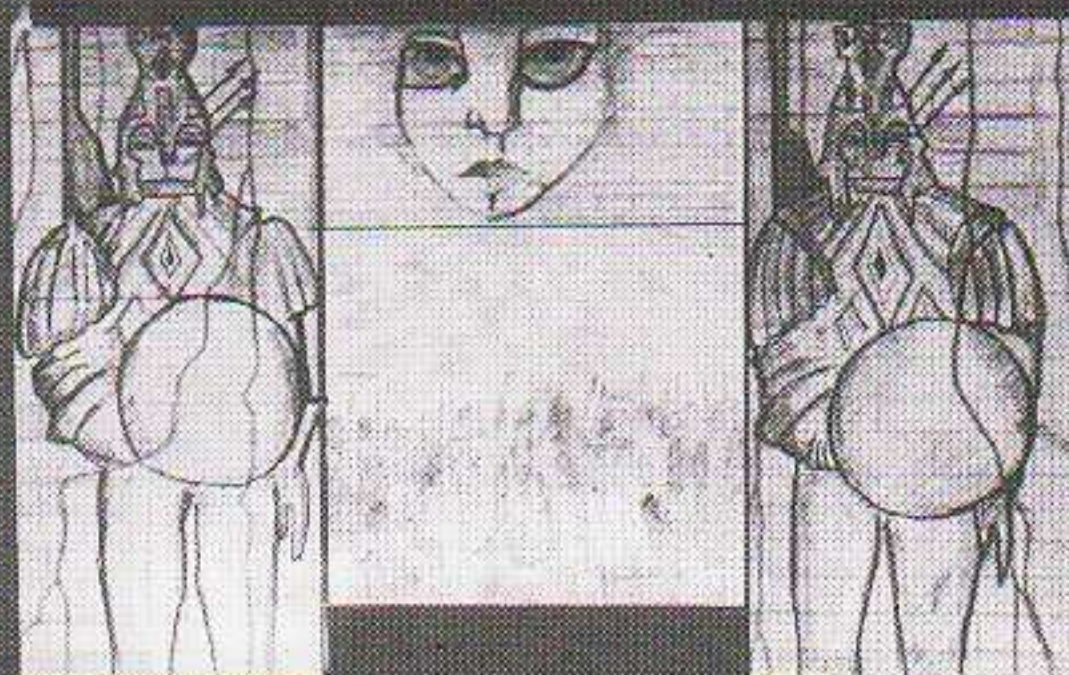


LA NAVE



LA FUGA

Ma dopo il deserto LIBERTA' rinasce

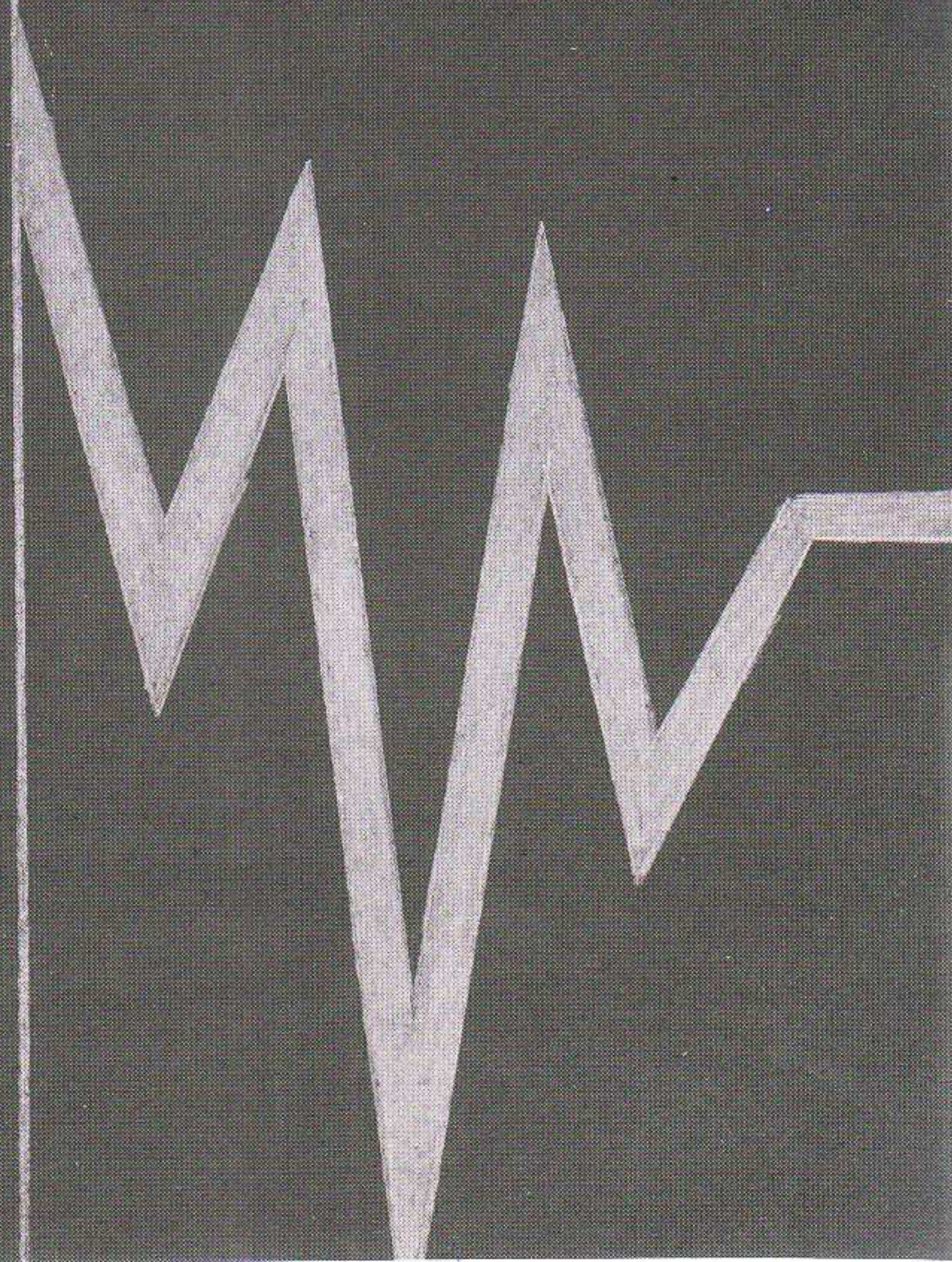


nel paese del giorno che sara'.....

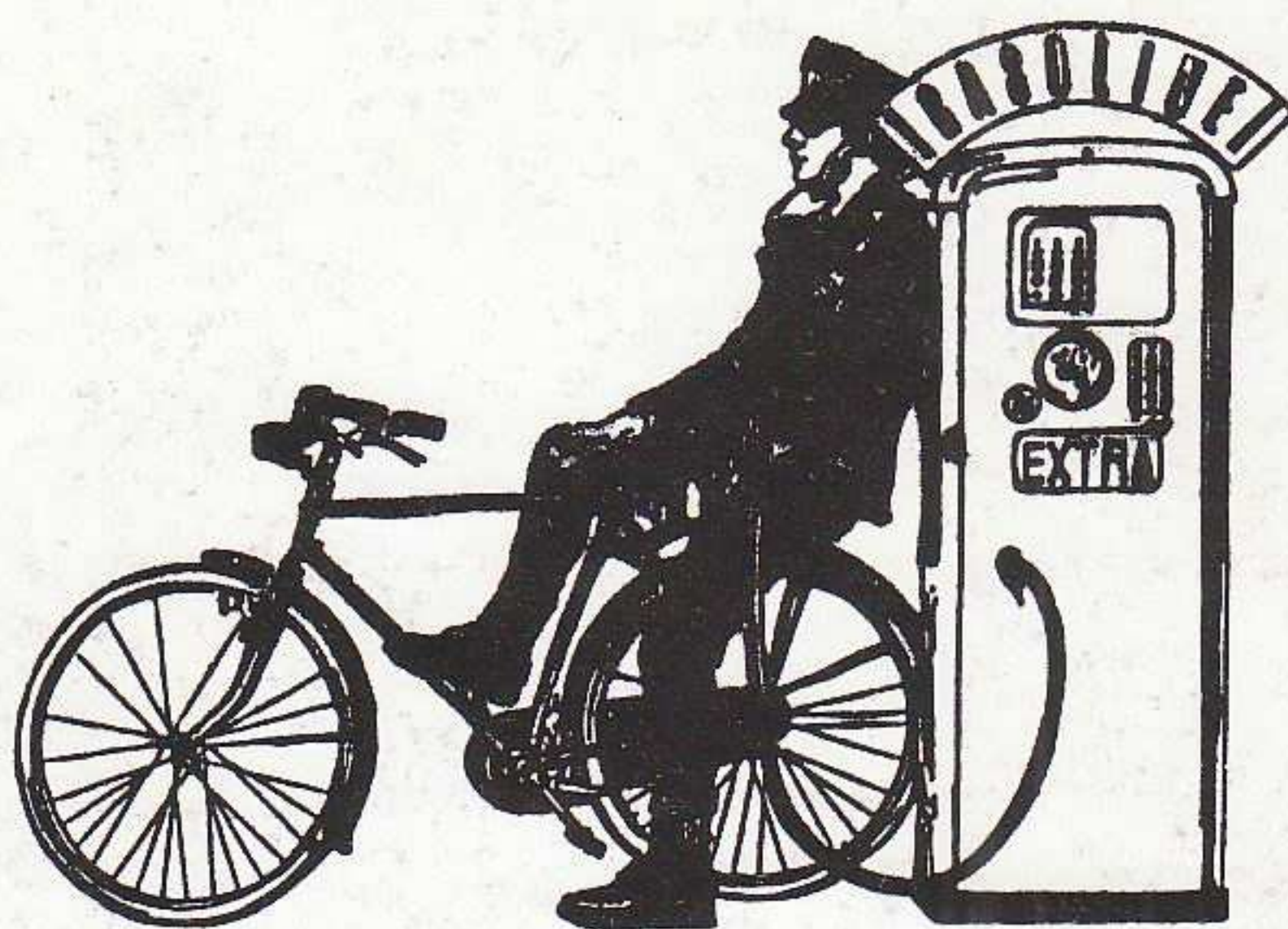
LA LOTTA



LA MORTE



G A S O L I N E



STAZIONE DI RIFORNIMENTO

***DISCHI IMPORTAZIONE
VIDEO, USATO, RARITÀ.***

**M
U
S
I
C
A
L
E**

VIA FRANCESCHI 13 PISA

TEL. 050/48842